



CENTRO NAZIONALE OPERE SALESIANE  
FORMAZIONE AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE  
Federazione CNOS-FAP

# **La cura della personalità dell'allievo**

**Una proposta di intervento  
per il coordinatore delle attività educative  
nel Centro di formazione professionale**

---

Sante TONIOLO

---

*Il presente volume non è commerciabile  
ed è destinato ad uso  
esclusivamente interno  
alla Federazione CNOS-FAP*

Tip.: Istituto Salesiano Pio XI - Via Umbertide, 11 - 00181 Roma  
Tel. 06.78.27.819 - Fax 06.78.48.333 - E-mail: [tipolito@pcn.net](mailto:tipolito@pcn.net)  
*Finito di stampare:* Febbraio 2005

## SOMMARIO

---

<b>PRESENTAZIONE</b> .....	5
<b>INTRODUZIONE</b> .....	7
<b>“UNA GIORNATA PARTICOLARE”</b> .....	9
<b>Parte prima:</b>	
<b>IL MONDO DELL’ADOLESCENTE</b> .....	17
<b>Parte seconda:</b>	
<b>IL MONDO DEL LAVORO</b> .....	59
<b>Parte terza:</b>	
<b>LA “BATTAGLIA” PER IL MONDO DEL LAVORO</b> .....	81
<b>CONCLUSIONE</b> .....	105
<b>INDICE</b> .....	107



## PRESENTAZIONE

---

Mettere per iscritto una esperienza educativa significa “impoverirla”. Non è possibile, infatti, descrivere tutte le attenzioni di un educatore nei confronti dei giovani. Non sarà mai possibile documentare fedelmente il tono confidenziale di un colloquio, la premura adottata in occasione di una particolare situazione, la dolcezza e la fermezza di un intervento educativo...

Pur consapevoli di questi limiti, abbiamo giudicato utile diffondere di questa esperienza. Il testo narra l'attività di un educatore che coordina e, in buona parte, anima in prima persona tutta una gamma di iniziative che hanno l'obiettivo di accompagnare l'adolescente in un percorso di progressiva maturazione delle proprie scelte, sia come persona che come allievo impegnato in una esperienza formativa e, in futuro, anche lavorativa. La persona, il mondo della formazione professionale e del lavoro, la preparazione al dopo la formazione sono i principali temi del testo.

Il sussidio è strutturato in schede; il coordinatore può utilizzarle a livello sia individuale che di piccolo gruppo; esse possono costituire lo spunto per una riflessione, la traccia per un intervento educativo e la fonte per eventuali verifiche sull'efficacia dell'intervento.

L'esperienza è maturata nel contesto dell'attuazione dell'obbligo formativo, all'interno delle misure della personalizzazione. Si tratta di una esperienza superata, per questo? Oltre a ritenere che la dimensione educativa deve essere sempre presente in ogni tipologia di percorso formativo, riteniamo questa documentazione utile e stimolante anche per l'immediato futuro, soprattutto perché la Legge 53/03, in fase di attuazione, finalizza i percorsi del secondo ciclo alla “crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi” e auspica che il sistema dell'istruzione e della formazione sviluppi “l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale” (Legge 53/03, art. 2, comma g). I materiali raccolti possono essere, dunque, un utile contributo per il nuovo sistema, oltre che una testimonianza educativa anche nel percorso dell'obbligo formativo.

LA SEDE NAZIONALE  
DEL CNOS-FAP



## INTRODUZIONE

---

Il presente lavoro è il frutto di un insieme di materiali raccolti da un educatore salesiano che sono maturati durante i diversi anni di impegno svolto con i giovani di un Centro di formazione professionale (CFP). L'esperienza descrive l'attenzione soprattutto "educativa" che come operatore, d'intesa con l'*équipe* del Centro, ha avuto nei confronti degli allievi/adolescenti, dal momento della loro iscrizione fino al raggiungimento della qualifica professionale.

Abbiamo chiamato, in via provvisoria, "*Coordinatore delle attività educative*" questa persona che, all'interno del CFP, sostiene, motiva, rimotiva, incoraggia, aiuta i giovani sia a livello individuale che di piccolo gruppo o di corso, nelle forme del colloquio informativo, formativo e consulenziale.

La pubblicazione si articola globalmente in tre parti ed è preceduta da un capitolo dal titolo "Una giornata particolare".

Il capitolo "Una giornata particolare" contiene la presentazione ufficiale del percorso formativo/educativo dell'anno a tutti: giovani, famiglie, formatori ed autorità del settore della formazione professionale.

La prima parte tocca temi relativi al mondo dell'adolescente. Fornisce al coordinatore delle attività educative stimoli e strumenti sperimentati per condurre il colloquio con l'adolescente nell'impegno della conoscenza di sé, dell'apprezzamento della sua vita, della scoperta di valori di riferimento per elaborare il suo progetto personale.

I contenuti della seconda parte hanno l'obiettivo di aiutare l'allievo a riflettere sull'esperienza che vive nel CFP e nel contesto lavorativo di riferimento: l'esperienza lavorativa del CFP con i suoi ritmi e le sue regole, la vita in azienda attraverso lo *stage*, le riflessioni sul mondo del lavoro in generale e sugli aspetti più vicini alla qualifica, gli ambiti lavorativi e i ruoli professionali.

La terza parte, infine, è centrata sugli aspetti del dopo-qualifica. La sezione contiene suggerimenti e proposte di lavoro utili al coordinatore delle attività educative per guidare l'allievo ad "attrezzarsi" per affrontare il tempo dopo la formazione.

La presente articolazione in parti è una delle possibili divisioni. Ogni formatore che ne farà uso potrà liberamente utilizzare il sussidio con criteri diversi da quello proposto.





## **UNA GIORNATA PARTICOLARE**

---

All'inizio di ogni anno i giovani, i genitori, i formatori e le autorità invitate vivono una "giornata particolare": il CFP presenta a tutti la proposta pastorale che contiene i principali temi di carattere educativo / formativo che saranno oggetto di riflessione lungo l'anno nei vari momenti programmati: "buon giorno", incontri informali e formali di vario genere...

Come esempio si riporta in questa pubblicazione la proposta dell'anno 2003-2004 che si articola attorno ai seguenti temi:

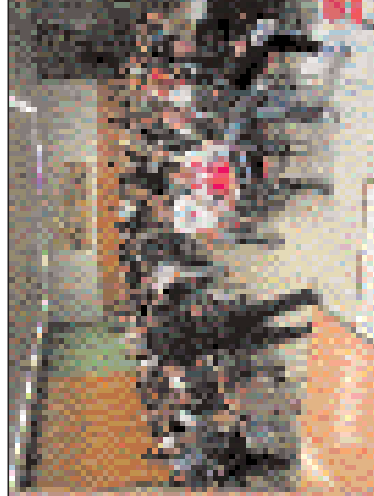
- *"Dai, che ce la fai!"*:  
un invito ai giovani ad iniziare con entusiasmo il nuovo anno formativo;
- *"Ritratto del giovane di oggi"*:  
un flash sul giovane oggi e le possibili risposte formative da parte del CFP;
- *"I contenuti durante il percorso formativo"*:  
i temi generali dell'anno da sviluppare in occasione del buon giorno, degli incontri programmati, sporadici, spontanei, ecc.;
- *"Uno stile pedagogico condiviso"*:  
i valori condivisi e sottesi al patto formativo tra formatori, allievi e famiglie;
- *"La professionalità del formatore"*:  
un messaggio forte per il ruolo strategico di tutti gli operatori nel campo dell'educazione.



ASSOCIAZIONE

**CWOSFAP**

REGIONE UMBRIA - Sede di Perugia



Progetti di riqualificazione  
e crescita del mondo della  
Casa e la Scuola di  
Comunità nella  
costituzione della  
Solidarietà e dello Pace

## PROPOSTA PASTORALE 2003-2004 - CFP - Perugia



... per una marcia in più don Bosco ti dice:  
 ► Frequenta la Messa tutte le domeniche  
 ► Accostati al sacramento del perdono, una volta o due al mese  
 ► Prega tutti i giorni, mattino e sera  
 ► Prega la Madonna Ausiliatrice dei cristiani

### DAI CHE CE LA FAI

Con don Bosco:

- **Io sono sicuro e coraggioso**
- **Io sono deciso ed entusiasta**
- **Io sono felice e sano**
- **Io sono forte, felice e vincente**

## Proposta pastorale CFP 2003-2004

### DAI CHE CE LA FAI

**Obiettivo: fare dono di un messaggio di speranza, d'amore, di certezza, di rinnovamento e di ottimismo ...**

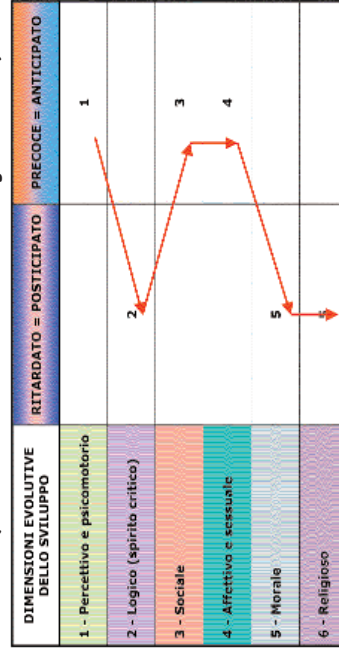
- per combattere la rassegnazione;
- aiutare il giovane a progettare la vita;
- per dare al giovane fiducia in se stesso e nelle sue infinite capacità creative;
- per dare forza al giovane di superare la sua fragilità;
- per dare positività alla vita (speranza, amore, crescita, superare l'egoismo per aprirsi all'altro, uscire dal cerchio del presente e proiettarsi nel futuro, superare il puro e semplice consumo dell'esistenza, ... per maturare condizioni di esistenza e profondi legami con la vita, ecc.)



## Proposta pastorale CFP 2003-2004

Ritratto del giovane di oggi ...

di De Pieri (Centro di orientamento COSPES - Mogliano Veneto)



Il grafico illustra la disarmonia cronologica: è precoce lo sviluppo percettivo e psicomotorio, sociale, affettivo e sessuale; in ritardo lo sviluppo logico, quello morale e quello religioso.

## Proposta pastorale CFP 2003-2004

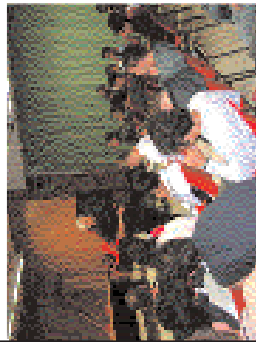
**Come rispondere sotto l'aspetto formativo?**

**Attraverso:**

- un dialogo educativo più ampio e profondo;
- una spinta all'autonomia, non iperprotezione o sostituzione delle energie e risorse degli allievi;
- un'educazione affettiva e sessuale e non il silenzio o la trascuratezza;
- una guida nel cammino della crescita e non solo soddisfazione dei bisogni materiali;
- orientamento nelle scelte non solo scolastiche/professionali ma anche culturali e vocazionali in senso ampio.



## Proposta pastorale CFP 2003-2004



### Attraverso:

- un ambiente di vita e di educazione, non solo luogo dove si può fare istruzione;
- un'accoglienza di tutte le esigenze della crescita (perciò richiedono un docente/genitore testimone, autorevole, educatore, modello di riferimento);
- uno stimolo alla creatività e non solo acquisizione ripetitiva di apprendimenti codificati;
- una valorizzazione positiva e non solo una valutazione del rendimento scolastico;
- un orientamento continuato e strutturato e non solo episodico e frammentato

## Proposta pastorale CFP 2003-2004



### Attraverso:

- l'attenzione e l'ascolto delle proprie aspirazioni e inclinazioni;
- la prevenzione sociale delle forme di degrado ambientale e del disadattamento sociale;
- un uso educativo e non solo consumistico dei mass-media, con iniziative mirate specificamente alle esigenze della formazione integrale dei giovani;
- degli spazi per lo sport e l'espressività ludica e sociale;
- dei centri educativi per incrementare le forme associative e rispondere ai bisogni non solo del recupero ma soprattutto dell'educazione sociale.

## Proposta pastorale CFP 2003-2004

I contenuti da sviluppare durante il percorso formativo:  
buongiorno - incontri occasionali

LE TAPPE	ARGOMENTI	CONTENUTI
SETTEMBRE	Sono parte integrante del CFP Don Bosco - Perugia	Una avventura da vivere ► Ciò che fa la differenza: scuola/CFP ► Rapporti relazionali: allievi/Formatori e non ► Regole per costruire la vita ► Regole per star bene con tutti <i>Se c'è collaborazione si può fare molta strada insieme per...</i>
OTTOBRE	Un posto per me nell'universo	Navigare sotto costa o valare? ► Che farai della tua vita? ► Essere felice: questo è il problema ► Tra Don Bosco e Bandiera ► Voglio una vita esagerata ► Il "tuo" progetto di vita ► Vivi già la tua vera vocazione <i>La vera vocazione va cercata dentro se stessi</i>

## Proposta pastorale CFP 2003-2004

I contenuti da sviluppare durante il percorso formativo:  
buongiorno - incontri occasionali

LE TAPPE	ARGOMENTI	CONTENUTI
NOVEMBRE	Cinque scogli contro la vocazione	Nel più profondo di te ► Ho altro cui pensare ► Gli altri mi condizionano ► Sono uno come tanti. Anzi, non voglio niente ► C'è qualche cosa che mi blocca ► A me basta macchina, moglie, moneta <i>Vocazione? Per dove?</i>
DICEMBRE	Liberi e responsabili	Costretto a prendere coscienza ► Libertà vado cercando ► La voglia di riuscire ► Vivere il cambiamento ► Le trasformazioni della società ► Attenzione: saranno gli altri a dettare lo schema <i>Che rapporto hai con il tuo corpo?</i>
GENNAIO	Solo di hamburger non si vive	È in gioco la tua vita ► Alla ricerca dei punti fermi ► Il tuo primo sì alla vita ► Gli altri non sono l'inferno <i>Ti senti al centro del mondo?</i>

### Proposta pastorale CFP 2003-2004

I contenuti da sviluppare durante il percorso formativo:  
buongiorno - incontri occasionali

LE TAPPE	ARGOMENTI	CONTENUTI
<b>FEBBRATO</b>	<b>Dio, conosciuto / sconosciuto</b>	Alla ricerca di una fede accettabile ► C'è ancora spazio per la fede? ► Crederci in Dio? ► La grande opportunità ► La magnifica avventura <b>Accontentarsi o cercare altrove?</b>
<b>MARZO</b>	<b>Da soli non si può</b>	Amicizia e amore ► La solitudine che uccide ► Non si è felici da soli ► Perché sia amore ► Quando l'altro è uno come me <b>Sei pronto per cominciare?</b>
<b>APRILE</b>	<b>In tandem è meglio</b>	Insieme per sempre ► Il momento della scelta ► Per sempre è possibile ► In municipio o in chiesa? <b>E l'uomo/donna per me?</b>

### Proposta pastorale CFP 2003-2004

#### PER UNO STILE PEDAGOGICO CONDIVISO

- Un compito affidato a tutti i formatori
- La qualità del servizio si distingue per condivisione e collaborazione
- Il centro di formazione professionale deve dare una risposta: alle famiglie, agli allievi, al mondo del lavoro, al territorio, ecc.
- L'azione della comunità formativa è quotidiana, nelle attività di formazione, nell'aggiornamento continuo, ecc.



### Proposta pastorale CFP 2003-2004

I contenuti da sviluppare durante il percorso formativo:  
buongiorno - incontri occasionali

LE TAPPE	ARGOMENTI	CONTENUTI
<b>MAGGIO</b>	<b>Quattro milioni di volontari</b>	Volontario ► Il volontario è un leader ► Di che leadership sei ► Diventare volontario ► Impegnarsi dove, impegnarsi come <b>Vuoi darti al volontariato?</b>
<b>GIUGNO</b>	<b>Una vita da marine</b>	Impegnarsi in parrocchia, in un movimento, ... ► Ho perso l'indirizzo (della parrocchia, ...) ► Fai parte di una comunità ► Cristiani d'assalto: perché no? .... ► Animatore, ... catechista ► 24 ore su 24 <b>Sai impegnarti gratis?</b>

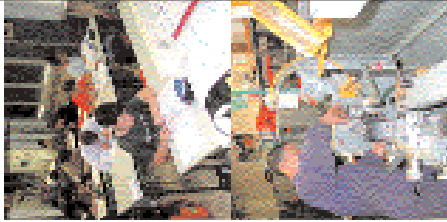
### Proposta pastorale CFP 2003-2004

#### PER UNO STILE PEDAGOGICO CONDIVISO

- La Comunità formativa è formata da tutti gli operatori che, nella loro situazione specifica, sono dei formatori
- I formatori si devono fare carico di tutto il progetto formativo, in tutte le sue dimensioni: tecnico professionale, educativo, spirituale, ecc.
- I giovani: devono prendere coscienza del proprio cammino formativo



### Proposta pastorale CFP 2003-2004



#### PER UNO STILE PEDAGOGICO CONDIVISO

- La famiglia: è sempre un punto di riferimento. I genitori devono conferire maggiori compiti di responsabilità ai propri figli, attraverso impegni specifici a cui rispondere in prima persona.
- Perciò si chiede di:
  - valorizzare l'attività del Centro e collaborare per favorire la formazione e l'apprendimento a tutti i livelli
  - collaborare con i formatori nella ricerca di soluzioni idonee per favorire la maturazione etica/professionale
  - assicurare la regolare frequenza al Centro del figlio
  - far rispettare al figlio con rigore gli orari delle lezioni (puntualità, no alle uscite anticipate, ecc.)
  - controllare il Libretto Personale: assenze, uscite anticipate, ritardi, ecc.
  - partecipare agli incontri previsti (colloqui, assemblee)

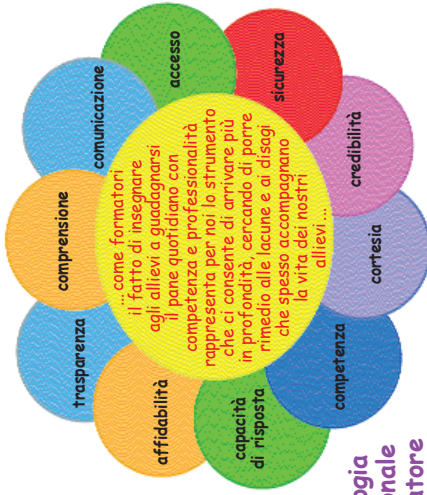
### Proposta pastorale CFP 2003-2004



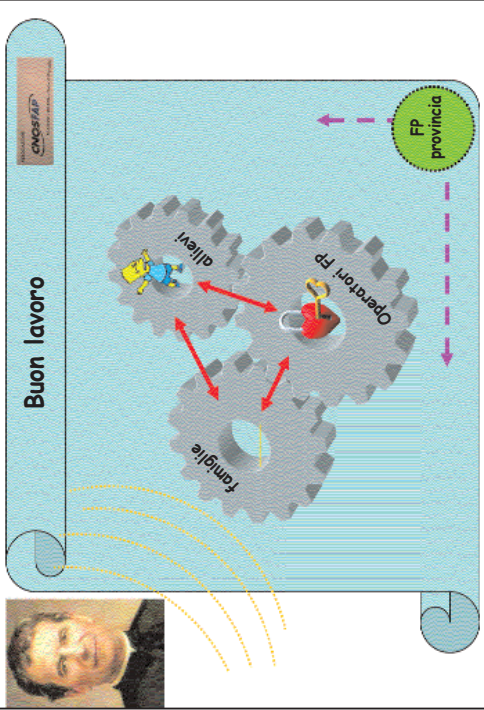
Gli allievi sono seguiti in questo modo:

- acquisiscono coscienza di essere protagonisti primari del proprio cammino formativo e rendono gradualmente più autentiche le motivazioni di scelta della formazione professionale CNO'S-FAP;
- assumono in modo personale i valori positivi presenti in ogni cultura, seriamente e criticamente accostata;
- acquisiscono capacità di attenzione agli altri, di collaborazione costruttiva, di comunicazione autentica attraverso i diversi linguaggi;
- partecipano alla vita della Comunità educativa in tutte le sue manifestazioni e proposte, in vista della maturazione professionale, civile, sociale, etica, cristiana;
- osservano le disposizioni previste dal regolamento interno al CFP.

### LA PROFESSIONALITÀ DEL FORMATORE



Deontologia professionale del formatore







Prima parte

## **IL MONDO DELL'ADOLESCENTE**

- *Una provocazione... Lettera di un quindicenne*
- *Di fatto non mi conosco: tre dimensioni della personalità*
- *... per diventare adulto: riflessioni sulla vita*
- *In un mondo che cambia:*
  - *I valori fondamentali*
  - *Costruirsi un guardaroba*
  - *Essere capaci di resistere positivamente all'ostilità dell'ambiente*

### *Una provocazione: lettera di un quindicenne*

---

Una lettera, scritta da un quindicenne, descrive in modo diretto ed efficace la situazione che oggi vivono molti adolescenti.

Il coordinatore delle attività educative può servirsene per stimolare gli adolescenti a riflettere sulla propria personalità. Può utilizzarla anche per orientarsi nella scelta delle problematiche che successivamente affronterà.

## LETTERA DI UN QUINDICENNE

*Un quindicenne ha scritto una poesia che è come un grido, un urlo di protesta contro questa nostra età glaciale nei confronti dei sentimenti, contro un mondo freddo, sazio, sclerotico, soddisfatto di sé, degli adulti, nel quale tutto viene amministrato, sfruttato, programmato e svenduto.*

Volevo latte  
e ho ricevuto un biberon

Volevo dei genitori  
e ho ricevuto un giocattolo

Volevo parlare  
e ho ricevuto un televisore

Volevo imparare  
e ho ricevuto pagelle

Volevo pensare  
e ho ricevuto sapere

Volevo una visione generale  
e ho ricevuto un'udienza

Volevo essere libero  
e ho ricevuto la disciplina

Volevo amore  
e ho ricevuto la morale

Volevo una professione  
e ho ricevuto un posto

Volevo felicità  
e ho ricevuto denaro

Volevo libertà  
e ho ricevuto un'automobile

Volevo un senso  
e ho ricevuto una carriera

Volevo speranza  
e ho ricevuto paura

Volevo cambiare  
e ho ricevuto compassione

Volevo vivere e ...

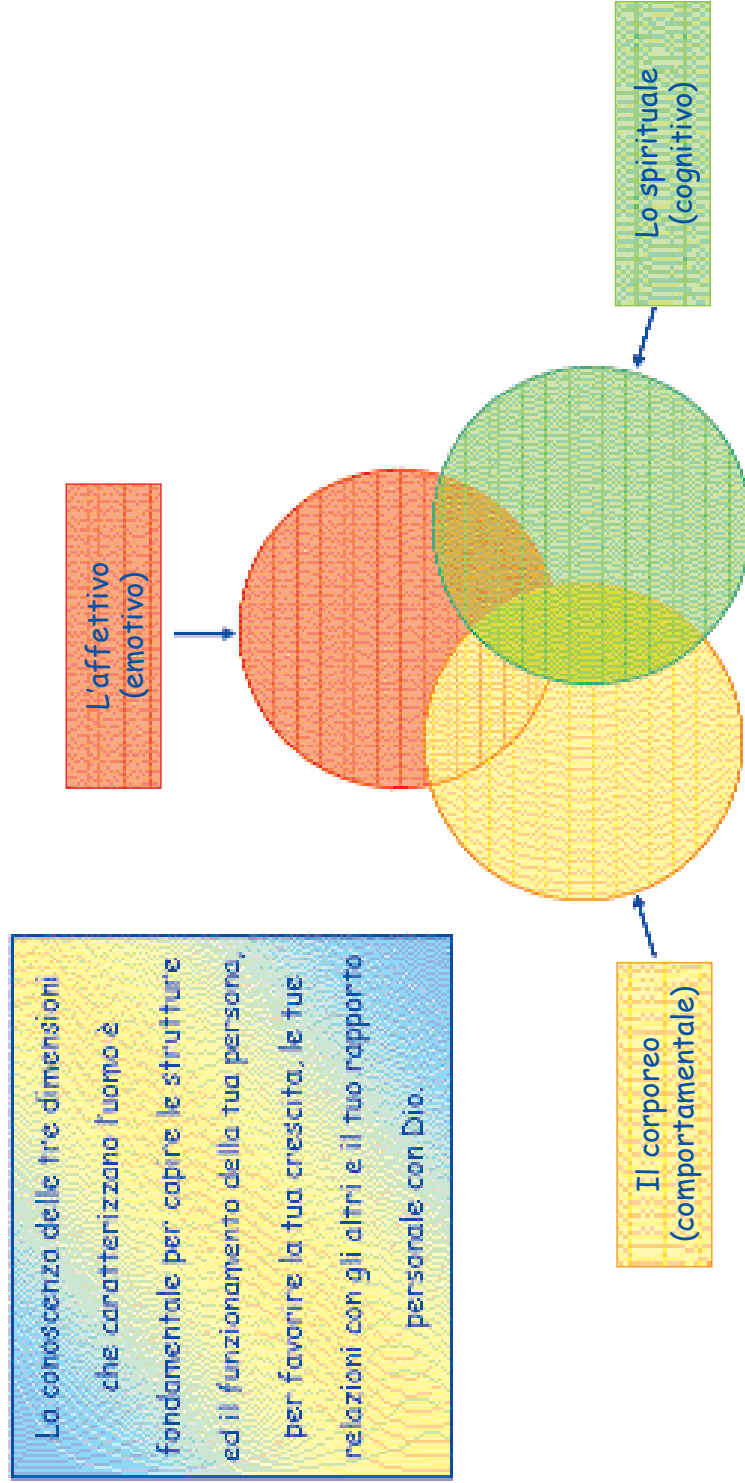
### *Di fatto non mi conosco: tre dimensioni della personalità*

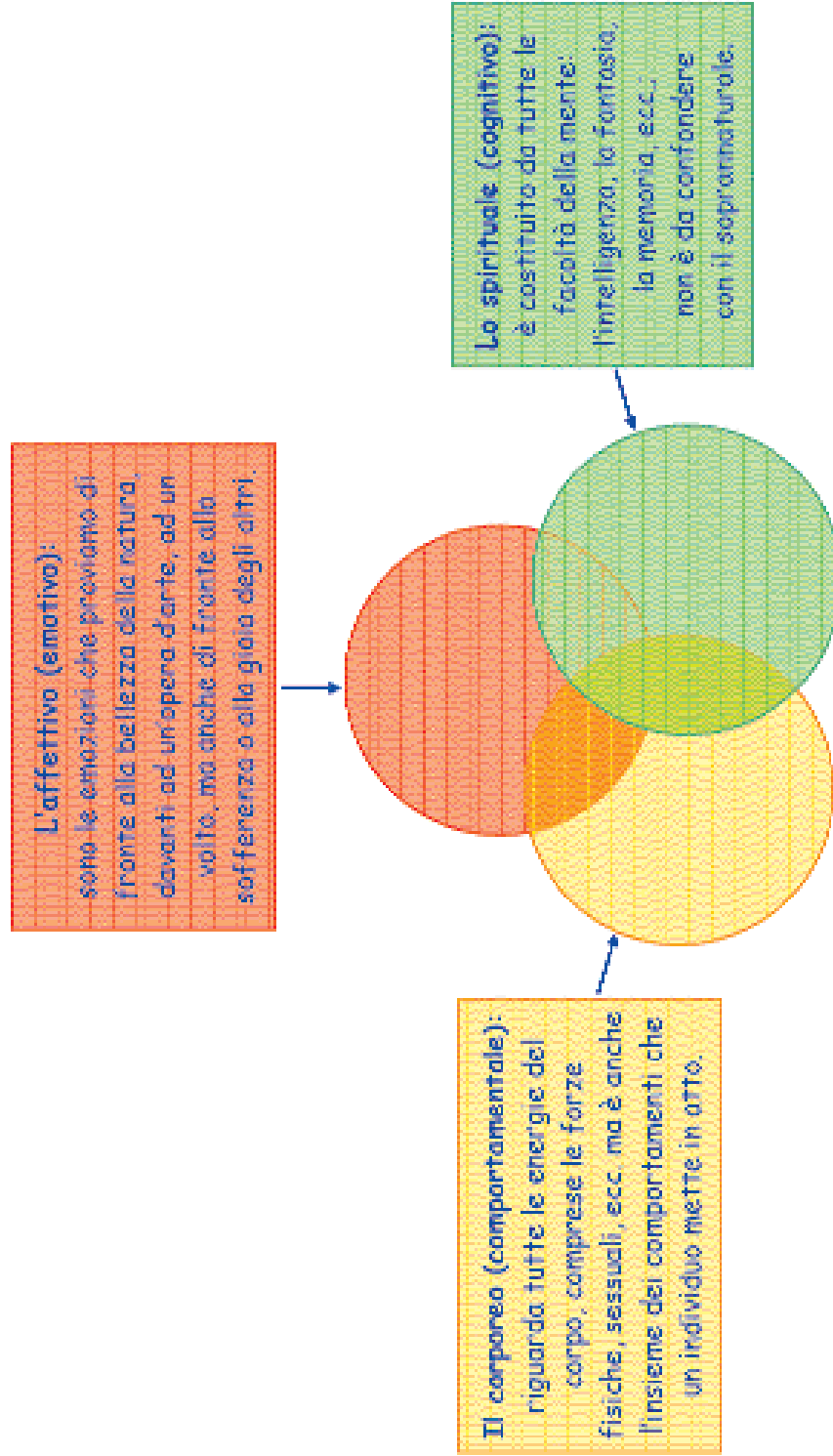
Dopo lo stimolo, il coordinatore delle attività educative passa al difficile compito di aiutare l'adolescente a conoscere se stesso e le caratteristiche della sua personalità.

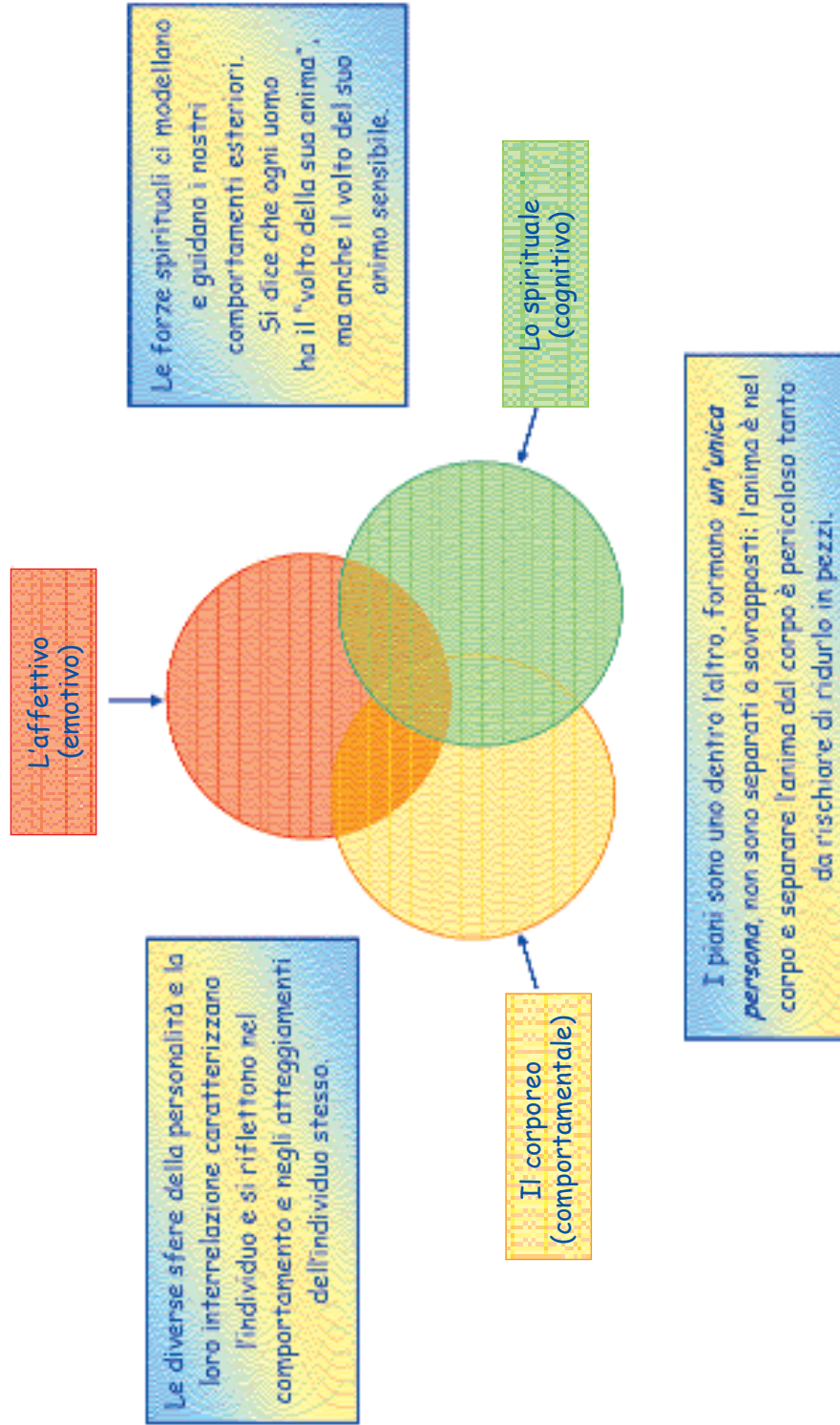
In questa azione, si propone – quale guida – l'idea di persona “composta” da tre dimensioni o sfere, quella spirituale (cognitiva), quella affettiva (emotiva) e quella corporea (comportamentale) e si riflette sulle possibili interazioni tra di esse, evitando ogni lettura deterministica; ogni persona, infatti, è sempre in interazione con se stessa, con l'ambiente e con gli altri, esercitando e subendo influenze.

Scopo di questo intervento educativo è soprattutto quello di aiutare l'adolescente a comprendere meglio se stesso, i suoi comportamenti, i suoi atteggiamenti e i meccanismi che utilizza nella relazione con se stesso e con il mondo esterno perché l'esperienza fa dire che l'adolescente “**di fatto... non si conosce**”.

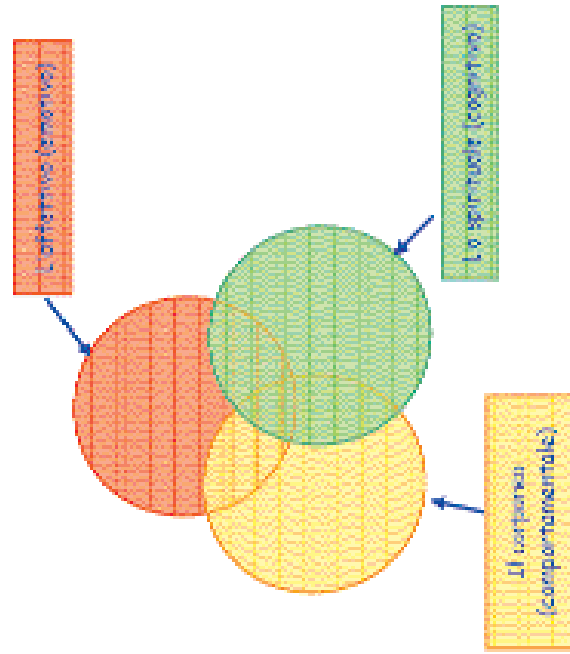
## DI FATTO NON MI CONOSCO TRE DIMENSIONI DELLA PERSONA









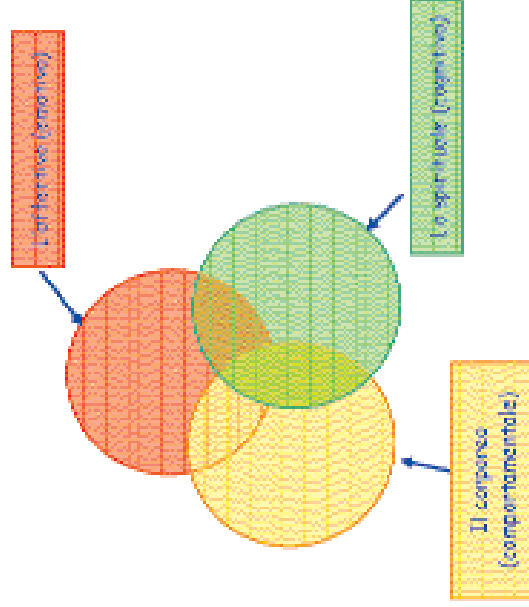


Lo sviluppo equilibrato delle tre dimensioni permette all'uomo di essere "autentico" e di svilupparsi in modo armonico.

In generale siamo attenti a sviluppare la **dimensione corporea** (con la cura del corpo e l'attenzione ai comportamenti) e quella **spirituale** (con lo studiare, l'imparare una professione, ecc.).

Pochi sono quelli che curano la **dimensione affettiva** (le emozioni), che è la cerniera indispensabile all'interno delle altre due; è legata al corpo, ai sensi, perché le terminazioni nervose entrano in contatto con le cose, con gli altri esseri viventi e trasmettono le loro "impressioni" a tutto il nostro corpo (ad es.: tremiamo, arrossiamo, proviamo dolore, ecc.); è legata anche alla nostra mente, al piano spirituale (ad es. diciamo "è bello", "mi è simpatico", "sono pieno di gioia", "sono colmo di tristezza", ecc.); se è deficitaria vi è squilibrio fino alla rottura.

Se vuoi "costruirti" bene devi avere cura della sfera affettiva!



Non puoi mettere in discussione la tua struttura; puoi agire sulle tue forze vitali: se sei leale, tu non puoi scusare i tuoi comportamenti riprovevoli dicendo "non è colpa mia".

Le forze vitali, che sono a livello di progetto, possono vincere gli ostacoli: non si può costruire una casa di mattoni senza la calce.

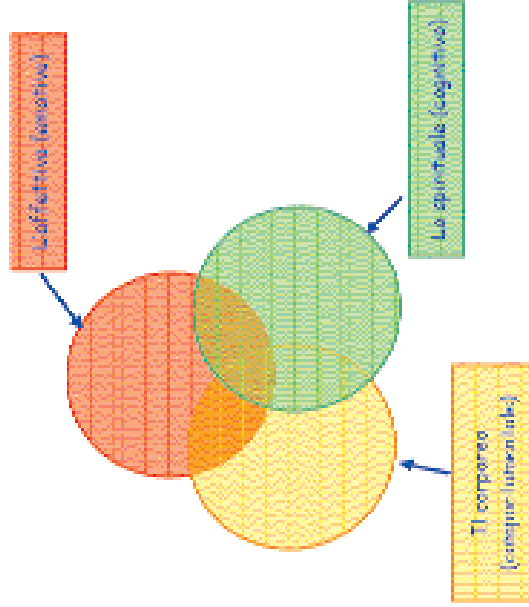
Riconosci e accetta il tuo "capitale": il problema non è ciò che hai, ma l'uso che ne fai.

Ama e rispetta te stesso, altrimenti per tutta la vita sarai insoddisfatto di te stesso ed incapace di amare gli altri.

Le tre dimensioni sono come le gambe e le braccia: se una di queste non viene utilizzata, i tuoi movimenti saranno notevolmente limitati.

Essere "equilibrati" vuol dire utilizzare ugualmente tutte le forze vitali di ogni dimensione.

Per comunicare con gli altri occorre servirsi di tutte e tre le dimensioni (comportamentale, emotiva e cognitiva), altrimenti non c'è incontro con gli altri, è come se non si parlasse la stessa lingua.



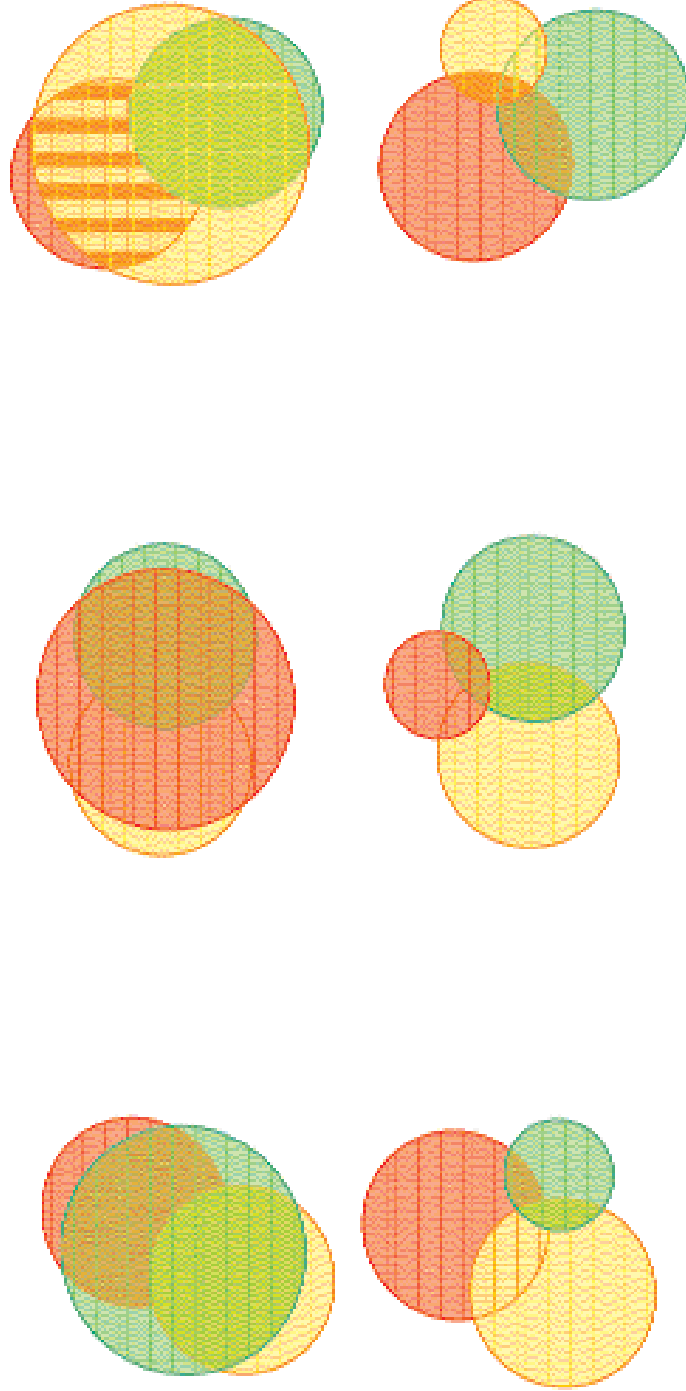
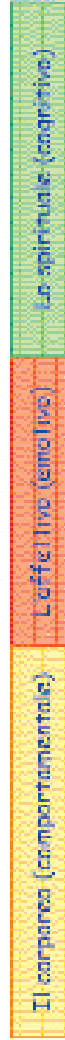
Molte persone vivono in solitudine perché non hanno saputo sviluppare armonicamente tutte le dimensioni della personalità; questo può avere, come conseguenza, il sentirsi incompresi, non accettati, l'averne pochi amici.

La prima condizione da rispettare per essere uomo o donna di comunione è quella di presentarsi con tutte le ricchezze delle tre sfere: allora ci si stupirà perché si sarà ascoltati e amati anche da coloro che tengono "le porte blindate".

Ciò che vale per l'incontro personale vale ancora di più nella vita di coppia; infatti, unire due corpi non è sposarsi (corporeo); unire solo due cuori non è sposarsi (emotivo); unire solo due menti non è sposarsi (cognitivo). Ci si sposa mettendo in gioco tutte e tre le dimensioni della propria personalità, ma prima occorre verificare se funzionano.

Più in generale, una società che si preoccupa solo del corpo non starà in piedi e non consentirà ai suoi membri di sbocciare pienamente alla vita.

Può succedere che le tre dimensioni si sviluppino in modo disarmonico



Se le tre dimensioni sono sproporzionate, la persona ha difficoltà a rapportarsi in modo adeguato con se stessa e con il mondo.

Da cristiani crediamo che:

- \* Tu sei un uomo di relazione, perché Dio ti ha desiderato da tutta l'eternità, e ti ha fatto "a sua immagine e somiglianza";
- \* Dio "è" relazione. Egli è "Padre, Figlio, Spirito Santo": tre entità talmente unite da essere "UNO";
- \* L'uomo, invece, non è fatto una volta per tutte, è ancora da fare, deve costruirsi, attraverso la relazione, in tre direzioni: all'interno di sé, verso l'universo e tutti i fratelli e verso Dio;
- \* Dio ti chiede di partecipare alla sua creazione, libero di andare in tutte le direzioni che ti fanno "uomo", di amare come ama Lui: amare l'altro è volere che sia libero di amare;
- \* Dio ti ha dato tutti i mezzi, "l'essenziale per costruirti";
- \* Nella vita di relazione con Dio, non basta coltivare le belle idee, provare profonde emozioni anche religiose, esprimersi con gesti;
- \* È l'uomo completo che deve presentarsi davanti a Dio, perché Lui si è presentato davanti a noi nel suo Figlio "Uomo perfetto";
- \* È l'uomo completo che cammina verso il suo compimento, la risurrezione;
- \* È nell'unità di una sola persona che ci si sviluppa e si diventa "se stessi".

Tu sei vivo, sei abitato dalla vita: cammini, senti, pensi, ecc.

Non sei un uomo in pezzi, animato da più vite che si sovrappongono, che si sviluppano le une sopra le altre, ma da una sola vita.

Le tre grandi forze vitali sono: le forze vitali fisiche, le forze vitali sensibili, le forze vitali spirituali.

La tua costruzione di uomo avverrà via via che avrai integrato tutte queste forze e annodato strettamente i rapporti tra i tuoi diversi piani, permettendo così alla vita di circolare e di unificare tutto il tuo essere.



*... per diventare adulto: riflessioni sulla vita*

---

Dalla conoscenza della persona alla riflessione più impegnativa della “persona che vive” come uomo e come cristiano. Si riflette sulla vita come mistero e come dono, sugli aspetti positivi che la rendono unica e per questo importantissima, sulla necessaria fiducia in essa.

Scopo di questo tema educativo è quello di far capire all’adolescente quanto è importante cercare di vivere con la consapevolezza del senso e dell’importanza che la vita ha per ogni essere vivente, e che è necessario accettare incondizionatamente la vita se si vuole crescere e diventare una persona matura e integrata.

... **PER DIVENTARE "ADULTO"**  
IL SENSO DELLA VITA

LA VITA CI È DONATA

Hai ricevuto i materiali necessari per strutturare l'uomo che devi diventare, hai ricevuto la vita che li anima.

Nessun uomo si dà la vita da solo, ma la riceve gratuitamente senza averla chiesta: prima o poi l'adolescente si lamenta di questo ("non ho chiesto io di nascere") e di vivere secondo criteri imposti dai genitori e dagli educatori.

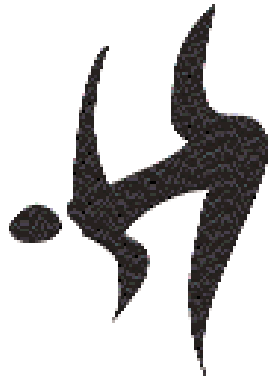
L'adolescente è ancora giovane, esita a decidere se accettare la vita o no, se iniziare a mettere le prime pietre della sua costruzione.

L'uomo, invece, accoglie la vita e accetta di farsene carico, tenta a poco a poco di far sua la vita, desidera trasmetterla gratuitamente.

C'è il pericolo di restare eternamente adolescenti, di lasciarsi trascinare: se vuoi diventare un uomo e non sciupare la tua vita da adulto, **comincia sin da ora ad accettare la vita incondizionatamente.**







Puoi accettare la vita senza sapere da dove viene: così vivono quelli che non credono in niente, o credono "per caso".

Puoi "ben" vivere, senza sapere perché vivi: così è per coloro che ignorano l'origine della vita, ma pensano che essa, nonostante le difficoltà che si incontrano, valga la pena di essere vissuta, che vada rispettata, difesa, sviluppata sempre più, per se stessi e per le persone che si amano.

Puoi vivere credendo che, al di là di tutti gli intermediari attraverso i quali la vita è giunta a te, essa nasca da una sorgente eternamente zampillante e che questa sorgente è Dio-Padre.

Se lo credi, ti liberi dalla duplice angoscia esistenziale di cui soffrono molti uomini: l'angoscia di essere "figli di padre ignoto" e l'angoscia di vivere "senza sapere perché si vive".

La vita è mistero, non sappiamo perché siamo nati, perché dobbiamo soffrire, perché dobbiamo morire. L'unica cosa certa è che Cristo è risorto e anche noi risorgeremo come Lui.

## LE POSITIVITÀ DELLA VITA

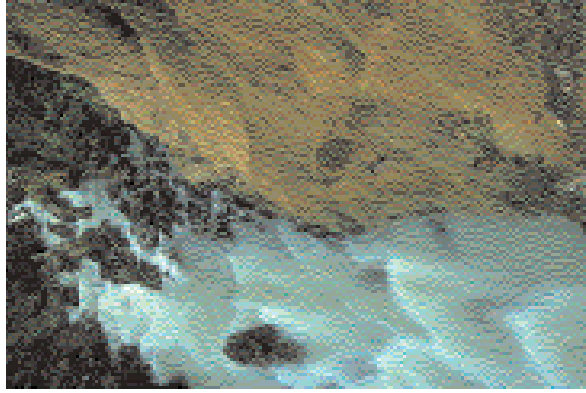
L'acqua che vedi scorrere nel fiume è pura e bella alla fonte. Sono gli elementi esteriori ad essa che la inquinano e la rendono tale da provocare le malattie o la morte. Così è la vita!

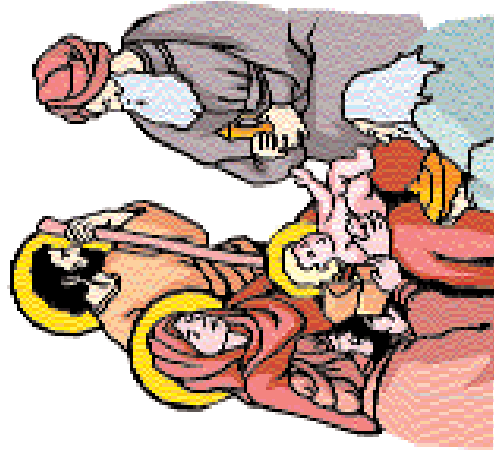
La vita, se la vedi "scorrere" in te, attorno a te, ti sembra bella, eppure ti lamenti e ti ribelli delle prove, delle sofferenze, e qualche volta ascolti delle "sirene" che ti mormano che bisogna rassegnarsi perché la vita è una valle di lacrime. Non sbagliare bersaglio: non accusare la vita!

L'acqua del fiume non ha colpa se è inquinata, così anche la vita è bella e feconda alla sua sorgente; sono i canali che essa percorre in te e nei tuoi fratelli, nella società, sono gli ostacoli che ergiamo davanti a lei ad inquinarla, disperderla e arrestarla.

Devi avere fiducia con tutte le tue forze, anche se ignori il nome di chi ti ha trasmesso la vita, anche se ritieni che ti sia stata trasmessa senza amore, anche se tu, finora, l'hai sprecata, sciupata: questa vita, la tua vita, è bella, e al di là di tutte le impurità e le brutture, è ricca di possibilità, reca in sé i fiori e i frutti che sei chiamato a produrre.

Sei libero di scegliere la direzione da seguire per "costruirti", e di decidere la via per cercare di arrivarci.





Da cristiani crediamo che:

- \* L'origine di ogni vita è Dio Padre, Amore infinito.
- \* Sei un vivente non "per caso", ma perché sei amato da Dio.
- \* Amare è sempre dare la vita ad un altro, essere amati è sempre ricevere la vita da un altro.
- \* Se Dio cessasse di amarti tu cesseresti di esistere, ma Dio non smetterà mai di amarti perché è Amore Infinito e tu sarai amato per sempre.
- \* La vita, dono di Dio, nella sorgente non può essere che bella e pura. Dio ti dona la vita ogni giorno, quindi sei infinitamente ricco, più di quanto pensi.
- \* Niente può resistere al tuo sviluppo e alla tua crescita, perché è frutto perpetuo dell'amore di Dio, eccetto la tua libertà, unica frontiera che Dio non può valicare senza il tuo consenso e la tua partecipazione.
- \* Tu sei libero di ricevere, di sviluppare e di trasmettere la vita, ma puoi anche sciuparla, distoglierla dal suo fine.
- \* Tuttavia l'amore di Dio non cessa mai di ridarci la vita attraverso il suo Figlio Gesù Cristo che ci purifica.
- \* Se ti unisci a Dio vivi eternamente! Gesù ha detto "chi crede in me non morirà in eterno", "io sono la via, la verità e la vita", "io sono il sale della terra".

## IL DECALOGO DI PADRE CIAM



- 1) Cerca e vivi un ideale ad alto voltaggio, che dia significato e orienti il tuo progetto di vita.
- 2) Non temere le difficoltà che puoi incontrare, se lavori con metodo e tenacia le supererai.
- 3) L'amicizia e l'amore vero sono balsamo di vita. Non tutto però è pace, l'amicizia e l'amore vero sono una conquista quotidiana.
- 4) Non scoraggiarti nello studio e nel lavoro; dopo ogni errore ritenta e ricomincia.
- 5) Abbi fiducia in te stesso, in chi ti vuole veramente bene e in Dio.
- 6) Accetta la saggezza di chi ha più esperienza di te, soprattutto se te ne fa dono senza presunzione e senza arroganza.
- 7) Non credere che il denaro e una vita facile ti rendano felice.
- 8) Ama chi ti è vicino e sii ospite con chi la pensa diversamente da te.
- 9) Se sei solo a fare ciò che ritieni giusto, non credere di avere sbagliato.
- 10) Dividi con gli altri la tua gioia di vivere, ma soprattutto aiutali ad essere felici.

## *In un mondo che cambia: quali sono i valori fondamentali?*

### **Una proposta**

Avere una scala di valori è fondamentale per la persona soprattutto nel periodo adolescenziale in quanto i valori spingono e dirigono il comportamento, hanno la funzione di parametro per valutare le cose giuste e quelle sbagliate e aiutano le persone a vivere inseriti nella società.

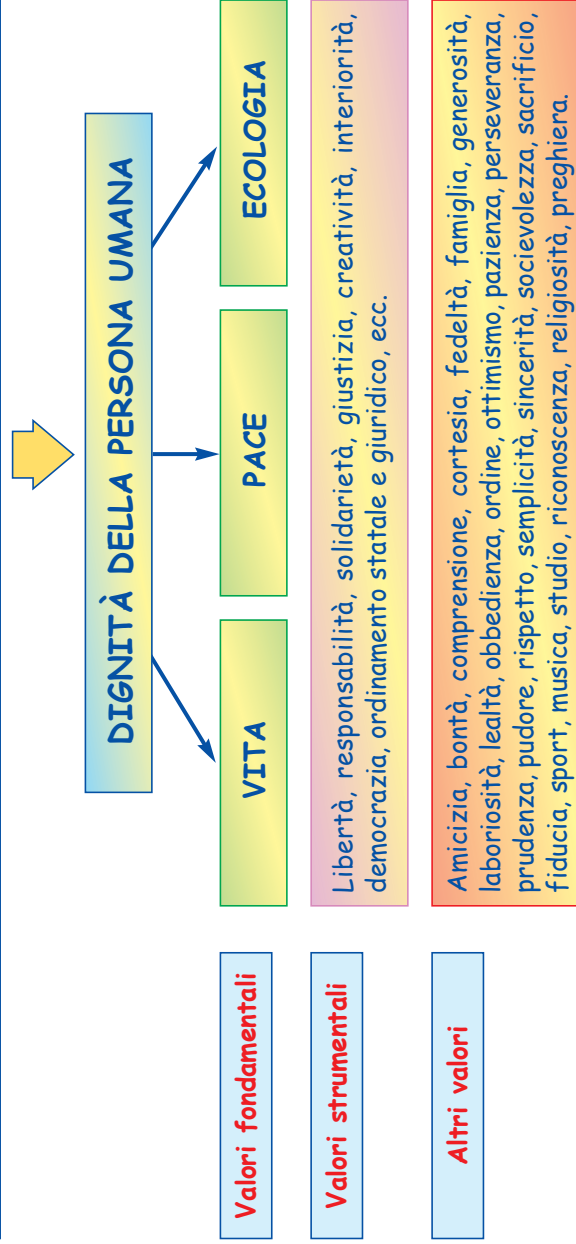
Scopo di questo intervento educativo è quello di illustrare agli adolescenti cosa sono i valori, quale funzione hanno e quali sono, e di aiutarli a guardare con spirito critico i valori dominanti oggi rispetto a quelli fondamentali, in modo che possano avere degli strumenti utili per la costruzione di una loro scala di valori.

## IN UN MONDO CHE CAMBIA I VALORI FONDAMENTALI: UNA PROPOSTA

Si dice delle ciliegie: una tira l'altra. La stessa cosa succede ai valori.

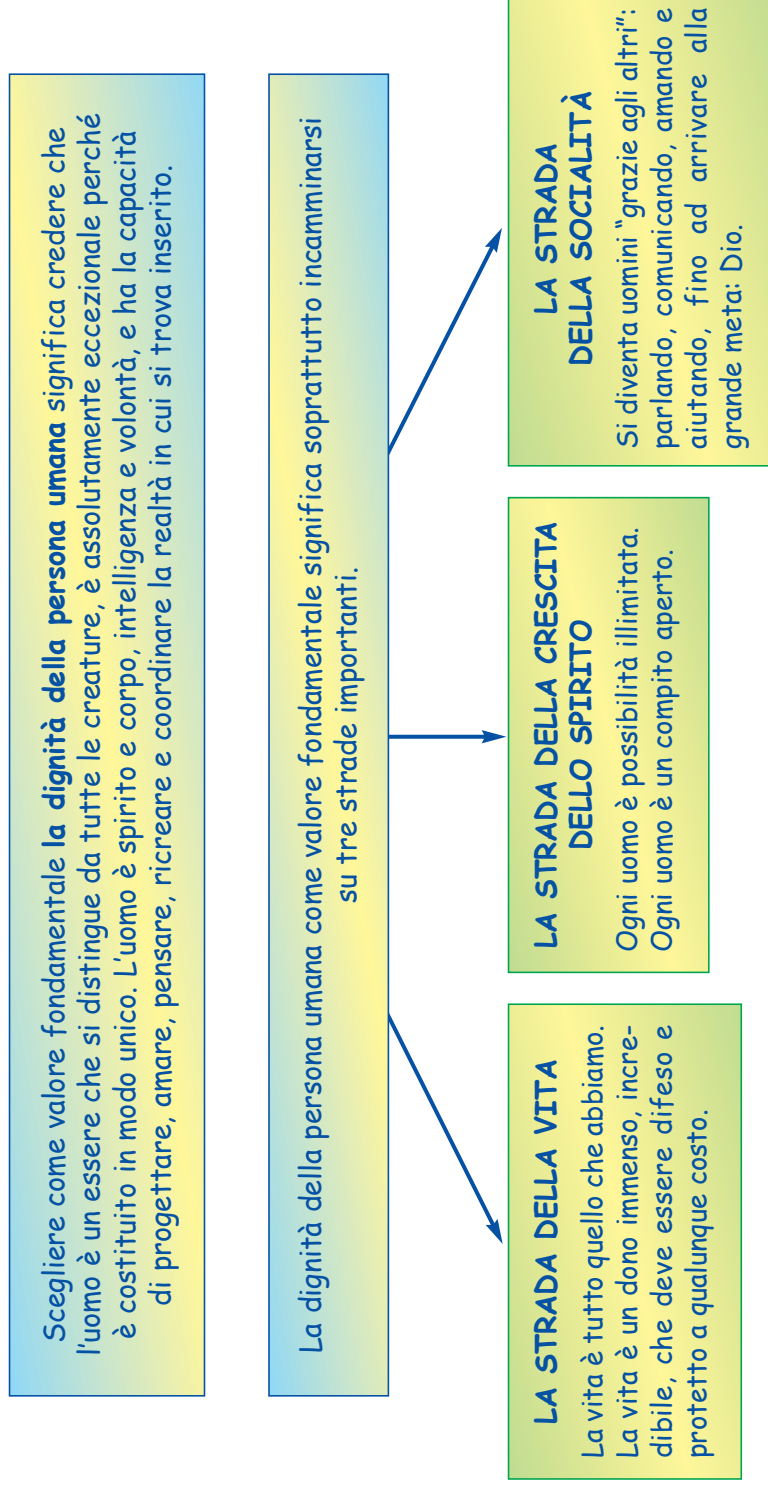
Il valore fondamentale che una persona sceglie, "tira" con sé inevitabilmente una serie di altri valori.

Un valore fondamentale di cui è necessario parlare è **la dignità della persona umana**.  
Il **valore** è generato da un bene non negoziabile ed è legato ad una serie di altri valori. Quindi la dignità della persona umana, in quanto valore fondamentale, porta con sé altri valori fondamentali.

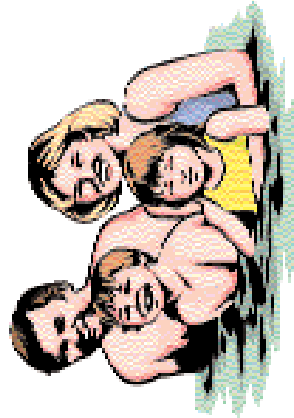


Adattato da: FERRERO B., *I valori. Sì, ma quali?*, Insetto "Mondo Erre".

## IN UN MONDO CHE CAMBIA IL VALORE FONDAMENTALE



## LA VITA, LA PACE, L'ECOLOGIA



**LA VITA**

Oggi è un dono fragile, assediato da minacce continue. Persino allevare un figlio è un intralcio alla propria libertà, oppure il bambino è il giocattolo della coppia. Con le manipolazioni, la vita diviene un prodotto della tecnica e della scienza. La vergogna silenziosa: lo sfruttamento minorile, la pedofilia, la prostituzione e il lavoro minorile. Non spetta alla società sopprimere la vita. Ognuno è responsabile della vita propria e di quella degli altri.

**LA PACE**

Il Papa: "non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza pace".

Per costruire la pace occorre eliminare l'idea di nemico, di rivale, di concorrente. Se consideriamo l'altro un fratello, un compagno di viaggio, non potranno esistere violenze e conflitti. Solo così ci sarà armonia sociale, giustizia, uguaglianza.



**L'ECOLOGIA**

La dignità umana non è solo rispetto per la vita e costruzione della pace, ma anche amore e rispetto per l'ambiente in cui la vita si sviluppa. Vedi il racconto della creazione (Genesi 1-2). Occorre cambiare mentalità e abitudini, acquisire coscienza ecologica e scientifica (superare i concetti di sprecare, rovinare, distruggere, inquinare). Bisogna avere una diversa concezione del progresso (riguardo all'alimentazione, alla casa, all'istruzione, alla salute, alla dignità della vita, alla salvaguardia dell'ambiente, ecc.). Dobbiamo imparare a contemplare la natura: i cieli e la terra narrano la gloria di Dio. Bisogna pensare che economia, politica e tecnologia devono essere vincolate ecologicamente.



## IL TEMPO DEGLI IDOLI OGGI ... MESSAGGI CONTROCORRENTE...

### IL PROBLEMA:

La cronaca quotidiana riporta notizie di giovani che uccidono o che si suicidano, autori e vittime di episodi di violenza, droga, alcool, ecc. Un esempio per tutti: Omar ed Erica.

Shimai Ko dice: "Non morite ragazzi! Li abbiamo cresciuti come volevano, secondo i nostri ideali e i nostri valori, e poi li abbiamo lasciati soli, incapaci di affrontare la realtà. I nostri ragazzi non hanno raggiunto la maturità emotiva, sono molto intelligenti, ma terribilmente fragili "dentro", basta la morte di un loro idolo per farli crollare. Siamo una grande potenza, ma abbiamo pagato e stiamo pagando un prezzo totalmente in perdita, l'ansia del successo ha distrutto tutti i valori, virtù, simboli. Abbiamo ricercato nuovi valori e nuovi simboli, ma questi si sono rivelati incredibilmente falsi".

### LA VANITÀ E L'OSTENTAZIONE

La pubblicità dice: "uomo non soffocare la vanità che c'è in te, esaltala".  
Non conta quello che un uomo o una donna sono, ma il loro abbigliamento, i loro oggetti, le loro vacanze, ecc.  
Un uomo o una donna valgono quando hanno una macchina di lusso, molto denaro, ecc.

### IL PIACERE COME MISURA DI TUTTO

Parola d'ordine: tutto e subito!  
L'importante è essere ricchi, belli, famosi, potenti, ...  
Erotismo di ogni specie.  
Amore inteso con oggetto di consumo (es.: "Il grande fratello").

### IL CULTO DEL CORPO

Deve essere sano, bello, abbronzato.  
Ci sono sempre più palestre, saune, cliniche specializzate per l'estetica, lampade solari.  
Bisogna essere giovani a tutti i costi!  
Un esempio per tutti: i personaggi del mondo dello spettacolo.

### LA VIOLENZA E LA COMPETITIVITÀ

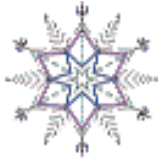
Mettere al primo posto il successo, il denaro.  
L'uso della forza per arrivare al successo a qualunque costo.  
Il divisismo, come desiderio di fare sogni da teleschermo, ecc.

### IL SUCCESSO E LA RICCHEZZA

Si desidera occupare ruoli importanti a qualunque costo.  
Si vuole avere tanti soldi per essere importante, per dominare.  
I genitori spingono i bambini a fare mille cose rendendoli "figli programmati".

### INTERROGATIVI

Ma in che cosa deve credere un uomo oggi?  
Cos'è che fa una vita "riuscita"?



## LIBERTÀ



Abbasso le catene! Scrive un giovane di vent'anni: "Siamo cresciuti a vitamine e sport, ... ma non siamo contenti, ... gli adulti dicono di averci dato tutto per il nostro benessere, per la nostra tranquillità ... ma noi non siamo contenti".

**Libertà da:** rifiuto dei condizionamenti esterni ed interni. La dignità della persona esige di non essere incatenata dalle malattie, dalla fame, dalla povertà, dalle manipolazioni tecnologiche, dalle pressioni ambientali, sociali, politiche, pubblicitarie. La libertà non la trovi al livello del tuo corpo, ma del tuo spirito (se vuoi essere libero devi batterti contro te stesso, contro l'egoismo, l'orgoglio, la mancanza di impegno).

**Libertà per:** la libertà che fa veramente grande la persona è la capacità di decidere, di scegliere, di progettare. Impiegare con decisione l'energia per un ideale, per plasmare la storia, per andare contro chi vuole distruggere la vita, per portare speranza. Donare qualche cosa agli altri: per questo "Dio ha fatto te".

**Libertà insieme a:** l'uomo non è fatto per vivere dentro ad una noce di cocco per tutta la vita. L'uomo è un essere sociale fatto per vivere la solidarietà universale. La solidarietà è l'espressione migliore dell'amore universale e permanente. Erich Fromm dice: "Se amassi veramente una persona, io amerei il mondo, amerei la vita. Se posso dire ad un altro «ti amo», devo essere in grado di dire «amo tutti in te, amo il mondo attraverso te, amo in te anche me stesso»". La prima esigenza dell'amore è la giustizia.

**Prendere del tempo per:** esiste nell'uomo l'istinto insopprimibile di creare, agire, fare, lavorare, inteso come diritto ad esprimersi, ad essere creativo. L'uomo è fatto per ciò che è "bello", non solo per quello che è economicamente utile. L'uomo è anche coscienza, interiorità. Vivere il valore dell'interiorità significa scoprire l'immensa ricchezza che l'uomo ha "dentro", per ascoltare i battiti del cuore di Dio.

***In un mondo che cambia: occorre costruirsi un guardaroba!***

Con l'espressione "costruirsi un guardaroba" si intende fornire agli adolescenti una gamma di stimoli che consenta loro di prendere consapevolezza delle caratteristiche necessarie per crescere e diventare degli adulti consapevoli, ricchi, integrati e capaci di affrontare la vita e il mondo del lavoro. Non bisogna pensare al "guardaroba" come ad un insieme di costumi e maschere da indossare all'occorrenza, ma come un bagaglio di risorse, informazioni, consigli per i ragazzi in sviluppo.

Gli adolescenti attraversano una fase critica della loro crescita e questo tema può avere la funzione di guidarli nel loro percorso mettendoli in guardia dai pericoli e fornendo i mezzi per affrontarli.

## IN UN MONDO CHE CAMBIA

**COSTRUIRSI UN GUARDAROBA:** In cammino per diventare uomini

1) Ti viene lanciata una sfida  
Il mondo del lavoro ti sfida: "Ehi, tu, che sei così sbruffone, prova un po' a fare quello che facciamo noi!"

2) Le prove che ti aspettano sono dure e varie!  
Non è una passeggiata! Si fa sul serio! Occorre essere ferrati sia dal punto di vista professionale che da quello personale!

3) Buttati con coraggio in queste prove!  
Guarda che vieni messo alla prova continuamente! Ma tu non tirarti indietro, mostra quello che sei!

4) È necessario però allenarsi!  
Se non ti alleni, se non ti prepari seriamente non combini nulla!  
Questo è il tempo dell'allenamento!

**ATTENTO A NON PERDERE DI VISTA L'OBIETTIVO!**  
Un UOMO è colui che è solido, che è forte, che sa affrontare la realtà.



**LA MEDIOCRITÀ  
NON PREMIA MAI!  
DEVI ALLENARTI!**

## Sei nel pianeta adolescenza

1. Un tempo di grandi cambiamenti
  - Assomigli ad una pentola in agitazione.
  - Assomigli ad un vulcano che si riaccende.
  - Le conseguenze: guardi nel tuo interno, sei chiuso in te stesso, sei più preoccupato per i tuoi problemi, sei incerto, indeciso e ti senti più solo di prima ... sei alla ricerca della tua identità.

2. Un tempo di passaggio
  - Assomigli ad una che si deve ricostituire.
  - Assomigli ad una carta di identità da strappare e ad una da fare nuova.
  - Le conseguenze: stai passando da uno stato, quello dell'infanzia, ad un altro stato, quello degli adulti.

3. Un tempo di confusione
  - Ti sembra di essere in un labirinto.
  - Non sai da che parte andare.
  - Crollano le certezze, non sai dove andare o sbattere la testa.

4. Un tempo di progetti
  - Occorre guardare al futuro
  - Sei un cantiere aperto: **ATTENZIONE: LAVORI IN CORSO**  
**ATTENZIONE: USARE IL CASCO!**

5. Quando URGE un PROGETTO:
  - Occorre stabilire il polo magnetico attorno al quale unificare tutto la persona.
  - Un motore che spinge avanti la tua persona.
  - Il tesoro, la perla più preziosa, ciò che più conta nella tua vita.



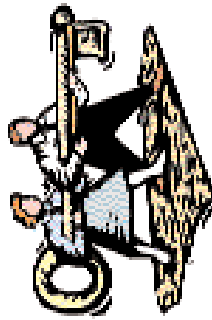
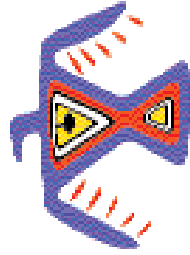
**OPERAZIONE  
"FATTI IL  
GUARDARoba"**



### 1) PERCHÉ UN GUARDAROBBA?

Chi è l'uomo "maturo"?

- Colui che fa i conti con la realtà della vita
- Colui che ha l'abito giusto per ogni situazione (abilità, qualità, capacità).



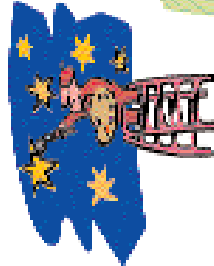
### 2) QUALI SONO GLI ABITI DI QUESTO GUARDAROBBA?

Ecco gli abiti che devi "confezionare":

**FORTEZZA, RIFLESSIVITÀ, SINCERITÀ, LABORIOSITÀ, CURIOSITÀ, GENIALITÀ, GENEROSITÀ, PATIENZA, PRUDENZA, OBEDIENZA, PRECISIONE, TEMPERANZA, GIUSTIZIA, UMILTÀ, PERSEVERANZA – UOMO OK!**

### 3) CHI CONFEZIONA QUESTI ABITI?

Innanzitutto la tua volontà, la tua tenacia, la tua costanza.  
Poi la grazia di Dio, lo Spirito Santo.



### 4) MA COME CONFEZIONARE QUESTI ABITI DEL TUO GUARDAROBBA?

La virtù è un atteggiamento **STABILE, CONSOLIDATO**, non è l'atteggiamento di qualche secondo. Il modo per acquistare la virtù è l'esercizio, l'allenamento continuo. La virtù è uno stile di vita.



## Da cosa ti devi guardare?

### 1. SUPERBIA

La superbia è il vizio di chi si mette sopra gli altri schiacciandoli.

### 2. AVARIZIA

L'avarizia è il vizio di chi si attacca alle cose materiali e le vuole tutte per sé.

### 3. INVIDIA

L'invidia è un vizio di chi guarda storto gli altri; è così pieno di sé che non sopporta che le cose vadano bene agli altri.

### 4. IRA

L'ira è un vizio di chi si arrabbia immediatamente, di chi va subito in escandescenza e si scaglia nervosamente contro gli altri.



### 7. ACCIDIA

L'accidia è un vizio di chi vive nell'ozio, di chi non fa nulla. È il vizio di chi non ha volontà, di chi è incapace di volere: è il padre di tutti i vizi.

### 6. GOLA

La gola è un vizio di chi vive per il proprio stomaco, per riempirlo, di chi mangia sempre, di chi è schiavo dell'istinto della fame.

### 5. LUSSURIA

La lussuria è un vizio di chi è incapace di controllare l'istinto della sessualità, di chi vive alla continua ricerca di sensazioni provenienti dal proprio corpo.

## Cosa può aiutarti?

### 1) LA FORTEZZA: chi è il giovane forte?

- Colui che non indietreggia di fronte ai pericoli, che sa resistere alle fatiche di ogni giorno.
- Colui che sa reagire di fronte ai fallimenti, che non rimane KO.
- Colui che prende posizione, che ha personalità.
- Colui che sa valere grandi cose, che è caparbio nell'ottenere il risultato.  
...da non confondere con la testardaggine, l'arroganza, la temerità.

### 3) LA SINCERITÀ: chi è il giovane sincero?

- Colui che è leale, genuino.
- Colui che dice la verità, non racconta frottole, non tesse una trama di bugie.
- Colui che non è un fanfarone, che dice molte parole e non agisce.
- Colui che non ha nulla da nascondere e non si nasconde.
- Colui che non inganna facendo la doppia faccia.
- Colui che sa liberarsi dagli sguardi e giudizi altrui.
- Colui che sa essere se stesso.
- Colui che non è opportunistista e approfittatore.
- Colui che ammette spontaneamente i propri errori.
- Colui che sta alle regole del gioco.



### 2) LA RIFLESSIVITÀ: chi è il giovane riflessivo?

- Colui che non reagisce impulsivamente.
- Colui che "ritorna" su ciò che gli capita.
- Colui che non sta in superficie, ma va in profondità.
- Colui che valuta bene, soppesa, pondera.
- Colui che sa stare da solo in silenzio.
- Colui che sa conservare ciò che scopre.
- Colui che ricostruisce piano piano un disegno più grande, il disegno di Dio.

### 4) LA LABORIOSITÀ: chi è il giovane laborioso?

- Colui che non butta via il tempo e sa organizzarsi.
- Colui che non rimanda ciò che deve fare.
- Colui che ha iniziativa, che non deve sempre essere spinto.
- Colui che non è mai "disoccupato".



**5) LA CURIOSITÀ: chi è il giovane curioso?**

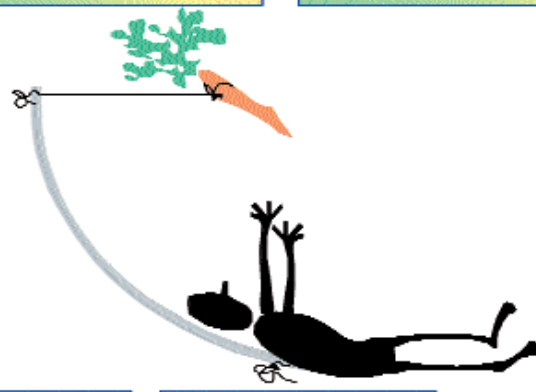
- Colui che non si accontenta.
- Colui che vuole andare fino in fondo.
- Colui che vuole conoscere e sapere sempre di più.
- Attenzione! Essere curioso non significa fare il ficcanaso o lo spione.

**6) LA GENIALITÀ: chi è il giovane geniale?**

- Colui che sa far leva sulle proprie capacità e crede fortemente nelle sue possibilità.
- Colui che pensa con la propria testa ed è creativo.
- Colui che viene fuori con la propria originalità, che rifiuta di fare tutto quello che fanno gli altri.
- Colui che vuole essere se stesso, un capolavoro unico ed irripetibile.

**7) LA GENEROSITÀ: chi è il giovane generoso?**

- Colui che "dà".
- Colui che "dà" gratis, senza volere niente in cambio.
- Colui che "dà" senza misura.
- Attenzione alle due "bestie":
  - ♦ L'egocentrismo: tutto gira in funzione di se stessi
  - ♦ L'egoismo: si pensa solo a se stessi.



**8) LA PAZIENZA: chi è il giovane paziente?**

- Colui che non ha il soffio precipitoso della collera.
- Colui che sa attendere.
- Colui che fa i conti con gli imprevisti, con i contrattempi.
- Colui che sa accettare se stesso.
- Colui che sa accettare gli altri per quello che sono.

**9) LA PRUDENZA: chi è il giovane prudente?**

- Colui che sa decidere convenientemente il da farsi, valutare le conseguenze favorevoli e sfavorevoli prima di decidere.
- Colui che decide non in base ai lanci del cuore o delle passioni.
- Colui che è capace di valutare capacità e mezzi necessari per una data impresa.
- Colui che è equilibrato.

**10) L'OBEDIENZA: chi è il giovane obbediente?**

- Colui che ascolta.
- Colui che si lascia guidare.
- Colui che fa tesoro dei consigli che riceve.
- Colui che vuole fare la volontà di Dio, colui che fa non ciò che gli piace, ma ciò che piace a Dio.
- Colui che "prende la forma" di Gesù.



**11) LA PRECISIONE: chi è il giovane preciso?**

- Colui che fa le cose con cura, con passione.
- Colui che è previdente.
- Colui che è puntuale e tempestivo.
- Colui che si ricorda gli impegni, la parola data.
- Colui che è ordinato.
- Colui che è raffinato e delicato, non rozzo o grossolano.

**12) LA TEMPERANZA: chi è il giovane temperante?**

- Colui che è padrone di se stesso, che non è schiavo delle passioni.
- Colui che sa darsi un limite, sa dire di no, sa rinunciare.
- Colui che sa essere moderato, equilibrato.
- Colui che sa darsi delle regole.
- Colui che sa dominare l'avidità, la voracità, la sensualità, la collera.
- Colui che sa perfezionarsi conformandosi sempre più a Gesù.

**13) LA GIUSTIZIA: chi è il giovane giusto?**

- Colui che rispetta le leggi.
- Colui che rispetta la proprietà altrui.
- Colui che ripara un giusto fatto.
- Colui che non accetta le ingiustizie e le disuguaglianze, che lotta contro di esse.
- Colui che è netto, fedele alle parole dell'alleanza con Dio.
- Colui che vuole essere perfetto come è perfetto Dio nel perdono e nella misericordia.

#### 14) LA SOBRIETÀ: chi è il giovane sobrio?

- ▶ Colui che è contento di ciò che ha.
- ▶ Colui che è libero dall'attaccamento al denaro e alle cose materiali.
- ▶ Colui che ha scoperto il tesoro vero, Cristo Gesù, ed è disposto a perdere tutto pur di conquistare questo tesoro.
- ▶ Colui che vuole stare dietro a Gesù e si libera di tutto ciò che lo appesantisce.
- ▶ Colui che conta sulla provvidenza.
- ▶ Colui che dona, che condivide.
- ▶ Colui che è essenziale e non moltiplica le sue esigenze e i suoi desideri.

#### 15) L'UMILTÀ: chi è il giovane umile?

- ▶ Colui che ha una giusta stima di sé.
- ▶ Colui che non ha desideri di onnipotenza.
- ▶ Colui che non si vanta, non si gonfia, non fa parlare di sé.
- ▶ Colui che si mette al servizio degli altri.
- ▶ Colui che non cerca di mettersi in vista, e che vuole solo seguire Gesù.

#### 16) LA PERSEVERANZA: chi è il giovane perseverante?

- ▶ Colui che va fino in fondo, colui che stringe i denti, colui che non molla.
- ▶ Colui che si prefigge obiettivi e cerca di raggiungerli a qualunque costo.
- ▶ Colui che è costante e non va avanti ad "intermittenza".
- ▶ Colui che non si stufa se una cosa non è più nuova, ma continua a farla.
- ▶ Colui che continua a lavorare anche quando non vede immediatamente i risultati.



CON QUESTO GUARDAROBA PUOI CIMENTARTI IN QUALUNQUE IMPRESA



***In un mondo che cambia: occorre essere capaci di resistere positivamente all'ostilità dell'ambiente***

---

Offriamo alcuni suggerimenti per aiutare il giovane a capire come affrontare il mondo esterno e soprattutto le persone che incontrerà nel suo cammino professionale e personale.

Saranno presentate delle situazioni tipo con la funzione di esempio e di filtro per le situazioni che il giovane potrebbe vivere. L'intento è quello di far vedere come è possibile e utile reagire a determinate situazioni.

## IN UN MONDO CHE CAMBIA

### ESSERE CAPACI DI RESISTERE POSITIVAMENTE ALL'OSTILITÀ DELL'AMBIENTE

1. Se saprai mantenerti calmo quando attorno a te tutti perderanno la testa e te ne incolperanno;  
se calunniano non calunnierai, odiato non odierai;  
se saprai sopportare che quanto hai detto di giusto venga alterato per combatterti e nuocerti;  
se né avversari né amici avranno il potere di offenderti;  
tuo sarà il mondo e quanto esso contiene e sarai finalmente un uomo, amico mio  
(R. Kipling).

2. "Saper essere" comporta anche "saper soffrire":

- Per un atteggiamento, una parola contraria o un torto, ci turbiamo, la reazione più probabile è lamentarci, con conseguenze non prevedibili.
- Le tossine inquinano la serenità dell'ambiente di lavoro.
- Il gruppo di lavoro non è un meccanismo inerte. Per raggiungere uno scopo devi sopportare carichi di lavoro anche molto pesanti.
- Se la fiducia supera il livello di guardia viene meno la reciproca simpatia necessaria per far viaggiare i contatti, le conoscenze e i risultati sul lavoro, rallentando il passo verso il raggiungimento degli obiettivi comuni.

### 3. "Saper dominare se stessi, saper aspettare":

- Le contumelie (il disprezzare), quando sono ingiuste, non devono intaccare chi sa dominare se stesso.
- "Se tu mi offendi, sei tu che devi vergognarti" (Luis Armstrong).
- Il più debole è il feritore.
- Chi si sente offeso non ha sufficiente stima di se stesso, e la sua amarezza rivela una certa "mediocrità".
- Aprire una lite significa mettersi sullo stesso piano dell'ingiusto offensore.
- Chi offende, anche se sembra sano, è in realtà una persona che non sa controllarsi.
- Indifferenza a tutto quello che può creare turbamento.
- Non ci si sente disprezzati se si è consapevoli della propria autonomia e della propria dignità di essere uomini, sia che il disprezzo venga dai capi sia che arrivi per il servilismo degli altri sottoposti.
- Rinunciare alla vendetta: "un torto fatto a te non lo noteresti neppure se la tua anima non fosse preda dall'oscurità" (Oscar Wilde), consuma tempo, fa perdere delle occasioni che potrebbero avere una importanza vitale, fa trascurare i nostri doveri; "l'anima si colora dei tuoi stessi pensieri" (Brenner, 1967).
- Don Bosco: "renditi umile, forte e robusto" (il personaggio del sogno a nove anni).
- Saper dilazionare la gratificazione in attesa di un sblocco positivo per proteggere il proprio spazio di vita professionale.

#### 4. L'ingiuria:

- Si tratta di un vero e proprio attacco contro il diritto-giustizia.
- Ha conseguenze tangibili per chi la subisce: per lo spazio della propria carriera professionale, per il proprio guadagno.
- Occorre evitare di perdere la testa, bisogna "difendere" il territorio che Dio ci ha affidato.
- Niente di quanto appartenere alla convivenza sociale può essere considerato un fatto personale, tanto meno le ingiustizie.
- Questo non significa che dobbiamo subirle passivamente: si possono mettere in atto delle azioni intelligenti per combatterle.
- Occorre resistere, mantenere la propria unità, coerenza, i propri valori, lasciando all'aggressore la fatica ed il rischio dell'attacco.
- L'esperto cerca di far fallire i piani dell'avversario entrando in battaglia solo in caso estremo.



#### 5. Saper resistere:

- Al disagio sul luogo di lavoro provocato dal comportamento di colleghi, superiori o subalterni (MOBBING). Quando nell'azienda, sia privata che pubblica, si pratica il MOBBING, non solo i rapporti umani e di lavoro tra le persone vengono gravemente compromessi, ma anche la produttività aziendale diminuisce drasticamente.
- Il mobbing è un fenomeno che non è esclusivo dell'ambiente di lavoro in quanto nella sua genericità è un comportamento che costituisce un vero e proprio attacco ai diritti umani e civili.
- Talvolta il mobbing trova scarsa comprensione anche nell'ambiente familiare e non riceve solidarietà dal mondo esterno precludendo alla persona coinvolta ogni attività sociale.
- Bisogna saper affrontare eventuali difficoltà nel rapporto tra colleghi, la eventuale scarsa considerazione di chi dirige, eventuali ostacoli posti dai collaboratori o dai subalterni, ecc.



Seconda parte

## **IL MONDO DEL LAVORO**

- *Alcune parole chiave*
- *Il mondo del CFP e del lavoro:*
  - *lavoro: il senso*
  - *lavoro: ambiti e tipi*
  - *lavoro: ruolo*

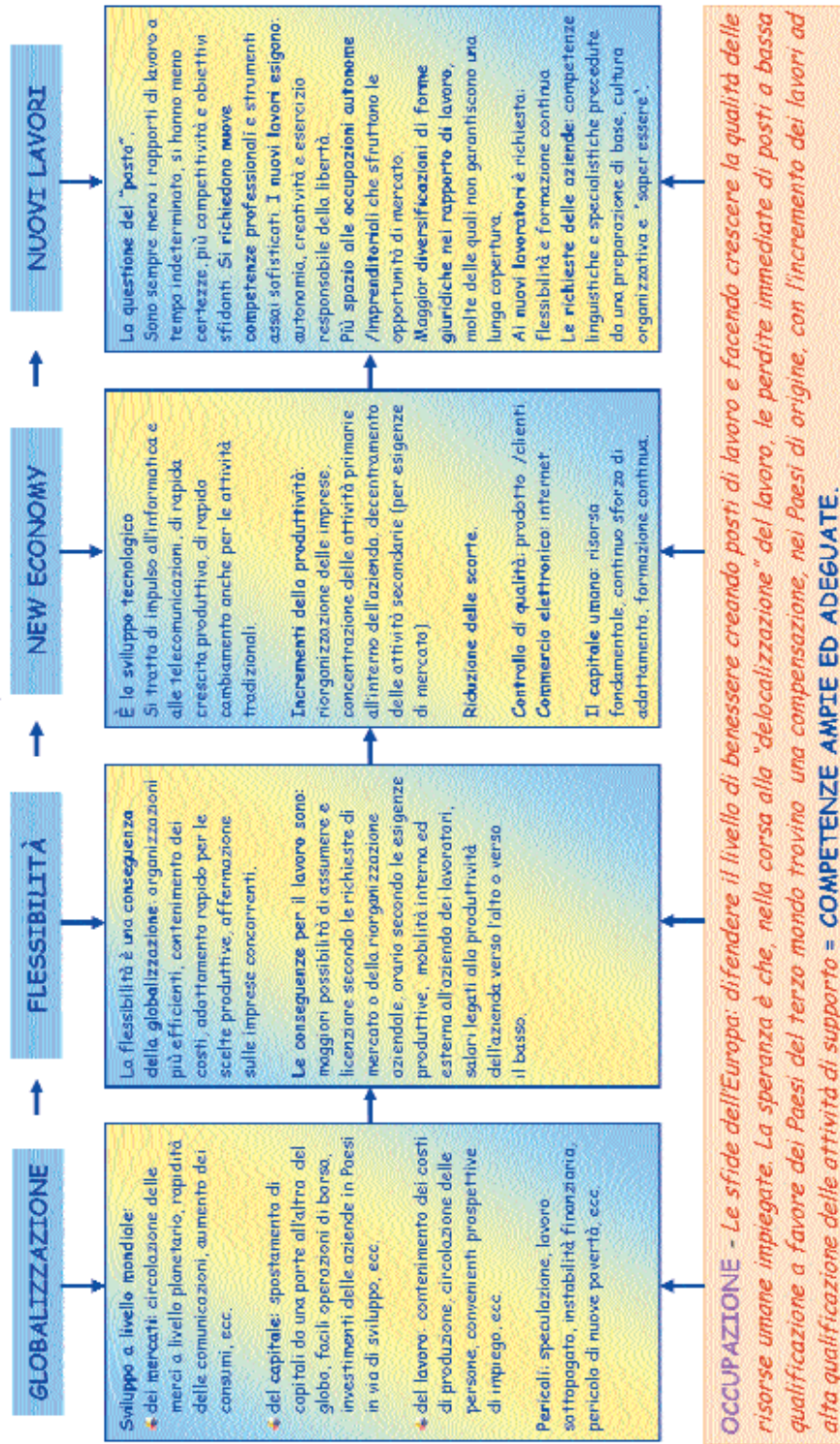
### *Alcune parole chiave*

---

Presentiamo alcune parole-chiave da apprendere – come esempio – per aiutare l'allievo ad inserirsi nel complesso mondo del CFP e, più in generale, nel mondo del lavoro.

Alla base della proposta c'è la convinzione fondata che il linguaggio della formazione professionale e del lavoro non è conosciuto e pertanto anche il linguaggio va progressivamente spiegato.

## IN UN MONDO CHE CAMBIA PER COMINCIARE: qualche vocabolo



### ***Il mondo del CFP e del lavoro:***

---

- **lavoro: il senso**
- lavoro: ambiti e tipi
- lavoro: ruolo professionale

Alcuni stimoli per:

- maturare, gradualmente, nella capacità di lettura del mondo del lavoro a partire dall'esperienza della vita del CFP (senso, valori ...),
- prendere coscienza dell'importanza della formazione professionale per poter affrontare il mondo del lavoro,
- assimilare quelle qualità che sono necessarie nel mondo del lavoro.

## IN UN MONDO CHE CAMBIA UNA VISIONE DEL MONDO DEL LAVORO



### IN UN MONDO CHE CAMBIA una visione del mondo del lavoro

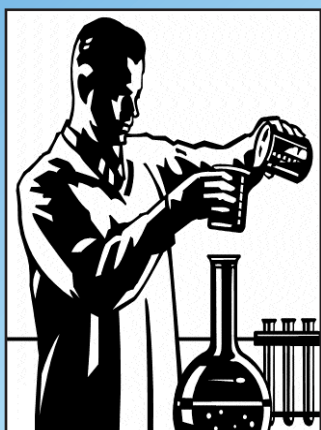


#### IL LAVORO NON È UNA CONDANNA

- ◆ Il lavoro è una partecipazione creativa dell'uomo al potere divino: il mondo è stato creato "perché fosse lavorato" con creatività e soddisfazione dall'uomo. Il lavoro è un'azione corretta verso Dio e verso l'uomo.
- ◆ Il lavoro è un bene prezioso per tutta la società civile.
- ◆ Il lavoro aumenta la capacità di controllo della propria vita e la sensazione di essere in grado di controllare il proprio futuro.
- ◆ L'identità professionale è la parte più visibile dell'identità sociale, quale riflesso sulla persona.

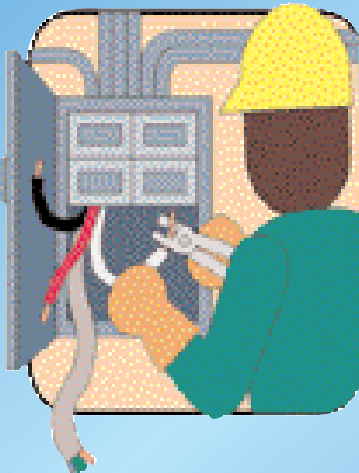


### C'È UNA DIGNITÀ DEL LAVORATORE



- ◆ Il lavoratore, oltre a procurare il vivere a se stesso, contribuisce al progresso civile e sociale, alla crescita tecnica, culturale e morale della società in cui vive.
- ◆ Il lavoro diventa alienante quando è considerato soltanto come strumento di produzione.
- ◆ L'uomo, lavorando, acquista diritti che gli derivano dall'aver prodotto dei risultati utili per la società in cui vive.
- ◆ C'è una dignità che gli deriva in quanto "uomo-persona": "l'uomo non vale solo per quello che produce" (Giovanni Paolo II, 1991).
- ◆ Il valore del lavoro non è determinato dal genere di attività, ma dal fatto che chi lo esegue è una persona.

### C'È UNA DIGNITÀ DEL LAVORO



- ◆ Il valore dell'attività professionale non dipende dal "cosa" si fa, ma dal "come" si fa.
- ◆ Il lavoro non è solo un mezzo per procurarsi un reddito: è una sorta di cittadinanza che non dipende dalla categoria professionale, quanto dal modo in cui si esercita e si esprime il suo linguaggio.
- ◆ Don Bosco diceva "chi lavora con amore e assiduità ha la pace nel cuore e trova leggera la fatica".



### IL VALORE È NELLA FORMAZIONE

Si racconta che un comandante di una nave in avaria chiamò l'assistenza tecnica. Si vide arrivare, al posto di un'équipe di tecnici, un ometto insignificante con una valigetta che andò in sala macchine e diede un colpo di martello su un tubo che portava l'acqua alle caldaie e la petroliera si mise in moto. Quando presentò il conto chiese diecimila dollari. Il comandante si rifiutò di pagare perché gli sembrava troppo e pretese un dettagliato rapporto. Il giorno dopo l'ometto presentò il conto: uno dollaro per il colpo di martello e 9.999 dollari per aver saputo dare il colpo di martello al posto giusto.



### IL VALORE È NELLA FORMAZIONE

- ◆ Quello che conta è il valore aggiunto della formazione e la competenza acquisita.
- ◆ Quello che conta oggi è mantenersi sul mercato curando con attenzione la propria professionalità in un orizzonte di formazione continua.
- ◆ La ricchezza e la povertà si legano, così, sempre più, alla ricchezza e alla povertà della formazione posseduta.

### IL BUON LAVORO È AD ALTA DEFINIZIONE

- ◆ Le piccole cose sono quelle che manifestano la nostra qualità e personalità professionale.
- ◆ Si manifestano nel rapporto leale e corretto con i superiori, con i colleghi e i subalterni, nel rispetto della dignità delle persone, nel lavoro svolto con accuratezza, nell'aspetto, nell'abbigliamento, ecc.
- ◆ Michelangelo diceva che "i capolavori sono fatti di dettagli", ma il realizzarli costa sacrificio. I dettagli sono la pietra di paragone del lavoro ben fatto.
- ◆ Il portare avanti giorno dopo giorno dettagli semplici del proprio lavoro si traduce in affidabilità e disponibilità a ricevere incarichi sempre più significativi.



### IL PERFEZIONISMO NON SERVE

- ◆ "Il meglio è nemico del bene".
- ◆ "Sii pronto in tempo" e "rispondi sollecitamente".
- ◆ "Chi vince piglia tutto".
- ◆ Vincoli, scadenze e limiti temporali non lasciano spazi per il perfezionismo o per i ripensamenti.
- ◆ La teoria di avere più informazioni non sempre è quella vincente: conta la qualità delle informazioni, e la rapidità delle decisioni al momento dell'esecuzione del lavoro.



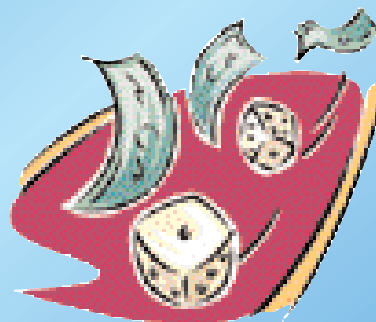
### LAVORO E AUTO-REALIZZAZIONE

- ◆ Una persona è auto-realizzata se sviluppa pienamente tutte le sue potenzialità.
- ◆ Le caratteristiche distintive di una persona auto-realizzata sono: la percezione chiara della vita (delle persone, delle cose, degli avvenimenti), una naturale semplicità nell'allacciare relazioni, l'indipendenza dagli stimoli esterni, il saper superare meglio le aggressività in ambito professionale, la sensibilità e l'abilità sociale, il saper lavorare amabilmente con gli altri rispettando ruoli e competenze.



### IL LAVORO NON È TUTTO

- ◆ L'eccesso di lavoro è pericoloso per sé e per gli altri.
- ◆ Il saper conciliare la professionalità con il proprio stile di vita è molto importante.



### LA PROFESSIONALITÀ NON È TUTTO

- ◆ Non bisogna dimenticare che le qualità umane della persona sono più importanti della semplice efficienza professionale.
- ◆ Le virtù esercitabili in ambito lavorativo sono: il rispetto degli altri, la lealtà, la sincerità, la pazienza, la cortesia, l'equilibrio, la giustizia, la fermezza, la generosità, l'onestà, il senso di responsabilità, l'umiltà.



### IL PROFESSIONISTA UMILE È VINCENTE

- ◆ L'essere umile non significa nascondere il proprio valore, ma vedersi come si è.
- ◆ La misura dell'umiltà è diversa per ogni individuo.
- ◆ Una serena valorizzazione delle proprie competenze facilita in tempi rapidi la ripresa di una nuova attività lavorativa.
- ◆ La cosa più importante è evitare l'attaccamento ad una propria idea senza tenere conto di quella degli altri.



### A CHE SERVE IL NOSTRO LAVORO

- ◆ Le buone idee servono al bene di tutti, vanno incontro alle esigenze di tutta la società civile, che è composta ed arricchita dalle diversità.
- ◆ La mentalità artificiosa è da evitare nell'ambito professionale perché porta alla sopraffazione, alla scorrettezza, alla maleducazione, all'illegalità.
- ◆ Un quadro di valori sociali, etici, ecologici e di servizio è fondamentale in ambito lavorativo.



### CON CHI LAVORARE

- ◆ Tutte le espressioni organizzate della società civile vanno valorizzate.
- ◆ Le diversità vanno valorizzate: in una democrazia sono come l'aria e la luce.



### COME RAPPORTARSI CON GLI ALTRI

- ◆ Non è lecito trattare gli uomini senza comprenderli. Bisogna ricordare l'importanza del dialogo, e del saper rimandare una decisione.
- ◆ Non è lecito comportarsi con gli altri senza amore, in particolare se da loro si deve esigere qualche cosa.







***Il mondo del CFP e del lavoro:***

---

- lavoro: il senso
- **lavoro: ambiti e tipi**
- lavoro: ruolo professionale

Cenni sui settori produttivi e sui principali tipi di rapporti di lavoro oggi.

## IN UN MONDO CHE CAMBIA ALCUNI RAPPORTI DI LAVORO OGGI

### SETTORI DI PRODUZIONE:

- ◆ Settore primario: agricoltura, pesca, attività estrattive
- ◆ Settore secondario: industria
- ◆ Settore terziario: commercio, comunicazioni, pubblici esercizi, credito e assicurazioni, libere professioni, servizi sociali.

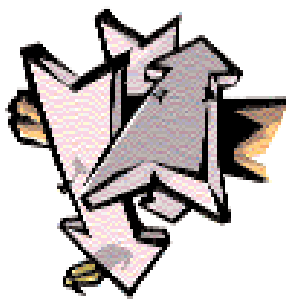
### LAVORO AUTONOMO:

Si lavora in proprio, senza vincoli di subordinazione. Le caratteristiche principali sono:

- ◆ libertà nella gestione del tempo
- ◆ il compenso è legato al risultato finale
- ◆ il committente non offre nessuna copertura previdenziale e assistenziale.

### LAVORO IN QUALITÀ DI "SOCIO" DI UNA COOPERATIVA:

Si basa su un patto sociale.  
Il capitale sociale versato dai singoli soci è molto basso.  
Valorizza al meglio le persone, il lavoro, il prodotto.



### LAVORO A DOMICILIO:

Si lavora a casa propria con le attrezzature e i macchinari dell'azienda fornitrice del lavoro. I vantaggi sono:

- ◆ gestione autonoma
- ◆ lavori quanto e quando vuoi
- ◆ il tempo libero lo ricavi nelle ore della giornata che più preferisci
- ◆ estisci i tuoi ritmi, sei pagato per il lavoro che fai, lavori a casa senza spostarti.

### LAVORO DIPENDENTE:

Si svolge in imprese piccole, medie o grandi, sotto la direzione del datore di lavoro.  
È il tipo di rapporto di lavoro più diffuso.  
Le condizioni di assunzione sono definite dalla lettera di assunzione.  
Può essere a tempo determinato o indeterminato.

### **LAVORO IN "AFFITTO" (AGENZIA PER IL LAVORO)**

Il lavoratore, anziché stipulare un contratto a termine direttamente con un'azienda, accede all'impiego tramite un'agenzia privata di collocamento.  
È una soluzione efficace per i lavoratori disoccupati, per i giovani o per coloro che hanno disponibilità lavorative temporanee "intermittenti".

### **TELELAVORO**

Il Telelavoro è un lavoro semplice e ben retribuito: navigando in rete si ha la possibilità di conoscere e contattare molte persone che magari vogliono guadagnare qualcosa come te.



### **LAVORO PARASUBORDINATO**

È contraddistinto dall'obbligo per il lavoratore di fornire una prestazione d'opera continuativa e coordinata non a carattere subordinato. Ha le seguenti caratteristiche:

- ◆ non richiede l'iscrizione ad albi professionali, a differenza del lavoro autonomo;
- ◆ non richiede partita IVA;
- ◆ non è necessario che il contratto sia registrato.

### **LAVORO NEL PUBBLICO IMPIEGO**

Si svolge alle dipendenze di Enti pubblici: Comuni, Province, Regioni, Stato.



### ***Il mondo del CFP e del lavoro:***

---

- lavoro: il senso
- lavoro: ambiti e tipi
- **lavoro: ruolo professionale**

Cos'è un ruolo professionale, quali sono le sue caratteristiche, quali tipi di ruolo esistono e come il ruolo si può sviluppare durante il percorso lavorativo? Sono i principali temi della sezione.

## IN UN MONDO CHE CAMBIA IL RUOLO PROFESSIONALE

Il ruolo è l'atteggiamento di un individuo legato alle sue funzioni all'interno di un gruppo o sistema sociale. "Imponiti un carattere e un ruolo e poi mantienili con te stesso e con gli altri".

I diversi attori:

- ⇨ **superiori**: sono espressione dei doveri del soggetto verso l'organizzazione
- ⇨ **noi stessi**: dobbiamo costruire ed interpretare il ruolo richiesto
- ⇨ **colleghi**: la relazione ha una importanza strategica per la creazione del ruolo, per i limiti e gli spazi di azione, finalizzati ad un progetto di cooperazione.

Alcuni indicatori:

- ⇨ **legittimazione**: livello di compiti da svolgere all'interno della organizzazione
- ⇨ **responsabilità**: materie, settori, strutture per una competenza scritta e protetta dai superiori
- ⇨ **sistema premiante**: premi economici, benefici, formazione, strumenti di lavoro, prospettive nell'organizzazione
- ⇨ **relazioni**: ambiti di comunicazione privilegiata, collaborazioni, reti di conoscenze all'interno ed all'esterno dell'azienda
- ⇨ **potere**: da chi riceve ordini e a chi li impartisce
- ⇨ **autorità**: competenze professionali, conoscenze, abilità, eticità, capacità di far produrre al proprio gruppo di lavoro.

Utilità del ruolo in ambito lavorativo:

- ⇨ la **visibilità**: l'adeguamento ad un modello di azione lavorativa percepibile da altri
- ⇨ la **comunicabilità**: il modello dell'azione lavorativa viene comunicato in modo da essere stabile e prevedibile per gli altri, anche per una azione di ritorno a sé
- ⇨ la **semplificazione**: attenersi ad un ruolo significa semplificare il rapporto di collaborazione (dare e ricevere)
- ⇨ l'**intercambiabilità**: disponibilità ad integrazioni e sostituzioni con i colleghi che svolgono uno stesso ruolo
- ⇨ l'**affidabilità**: svolgimento del ruolo in modo adeguato alle richieste dell'organizzazione.

Gli sviluppi del ruolo

- ⇨ può essere continuamente ridisegnato
- ⇨ la crescita delle competenze personali rende abili a ricoprire nuovi ruoli.





Terza parte

**LA “BATTAGLIA”  
PER IL MONDO DEL LAVORO**

- *Riflettere sul valore del tempo come passato, presente e futuro*
- *Vincere la battaglia del lavoro*

***Riflettere sul senso del tempo interpretato  
come passato, presente e futuro***

---

Questa sezione contiene il tema del tempo inteso come storia passata, storia presente e prospettive future.

Scopo del tema è quello di far comprendere all'adolescente che *non può pensare solo ed unicamente al presente*, ma deve educarsi a rintracciare nella propria storia passata i mezzi, le informazioni, le esperienze, ecc. che lo aiutano a vivere meglio e con più consapevolezza il presente.

Il tema, inoltre, vuole educarlo a pensare al futuro come prospettiva progressiva per raggiungere delle mete.

Grazie alla consapevolezza del passato, del presente e del futuro, infine, il giovane acquisirà le capacità che migliorano sia la prestazione lavorativa sia la percezione della propria identità professionale e personale.

## IN UN MONDO CHE CAMBIA

### IL VALORE DEL TEMPO: PASSATO, PRESENTE E FUTURO



Il tempo e la percezione che si ha di esso inseriscono l'individuo in un *continuum* temporale che comprende il passato, il presente, il futuro  
Ad esempio, la realizzazione di un prodotto è condizionata dalla durata sul mercato, dai tempi di realizzazione, dagli sforzi, dalle risorse umane e finanziarie necessarie, dagli strumenti occorrenti, ecc.



La qualità di una prestazione dipende anche dall'uso del tempo. Per portare a termine un compito è necessario tenere presente il tempo a disposizione per utilizzarlo nel modo più funzionale possibile allo scopo che si vuole raggiungere.



Bisogna essere consapevoli del tempo in quanto riguarda lo sviluppo della persona, perché non è più ciclico, sempre uguale a se stesso, ma diventa aperto ad una dimensione più ampia, reticolare, progettuale, intenzionale, creativa, orientata al futuro.

Ci si riappropria, attraverso questa consapevolezza, della capacità di modificare l'ambiente ed i suoi ritmi, e della capacità di darsi un futuro con libertà decisionale e responsabilità.



L'uomo ha la libertà e la responsabilità di scegliere cosa fare in futuro, ma non ha validi modelli da seguire, da poter imitare.



Saper convivere con le incertezze è la risorsa più importante per affrontare la complessità delle diverse situazioni.



**PER AFFRONTARE LA VITA OCCORRE:**

- definirsi professionalmente
- avere un progetto di vita lavorativa
- investire tempo e denaro
- darsi da fare per costruire la propria vita.



Il tempo, in questa ottica, è una risorsa da utilizzare per mirati percorsi professionali, che aiutano a definire la propria identità dentro e fuori il contesto lavorativo.



Si può conquistare il significato della vita interiorizzando modelli culturali, valori condivisi e trasmessi (dalla famiglia, dai gruppi sociali, etici, ecc.).



La consapevolezza del passato, del presente e del futuro che sono compresi nel *continuum* temporale in cui ogni individuo è inserito ha dei vantaggi in ambito lavorativo in quanto permette all'individuo di acquisire:

- la capacità di valutare i cambiamenti;
- la capacità di entrare in rapporto con i mutamenti di scenario sapendoli interpretare in una prospettiva più ampia;
- la capacità di individuare cosa può cambiare, evitando le resistenze e le rigidità superflue;





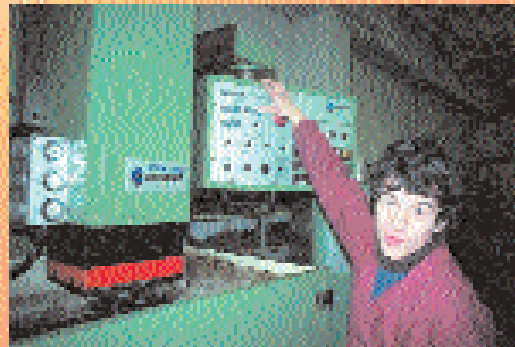
- la capacità di padroneggiare i cambiamenti;
- la capacità di rapportarsi alle nuove situazioni in modo attivo e non reattivo;
- la capacità di non lasciarsi dominare dai cambiamenti immediati;



- la capacità di facilitare le decisioni preparandone la strada;
- la capacità di prevedere l'organizzazione nel tempo di atti coerenti con lo sviluppo dell'azione;



- la capacità di progettare con respiro;
- la capacità di appropriarsi di uno schema di riferimento temporale;
- la capacità di collocare le proprie azioni in modo da massimizzare l'efficacia;



- la capacità di anticipare i cambiamenti;
- la capacità di estendere al passato la propria prospettiva per raccogliere elementi che anticipano il futuro;
- la capacità di diagnosticare gli scenari possibili orientando con più sicurezza le scelte e le azioni da compiere.



- la capacità di dominare lo stress;
- la capacità di affrontare e definire le sfide/azioni;
- la capacità di percepire e vivere le situazioni difficili come momenti inevitabili, sia normali e superabili, in un'ottica temporale orientata allo scopo.





## *Vincere la battaglia del lavoro*

---

Lo scopo del tema è quello di far sì che il giovane si trovi, alla fine del suo percorso formativo, abbastanza preparato ad affrontare il mondo del lavoro.

Si parla, quindi, di orientamento, di mezzi che il giovane ha a disposizione per ricevere informazioni e di come procurarne di nuove, di attenzioni da avere per stilare un *curriculum vitae*, per sostenere un colloquio e del comportamento più idoneo da tenere, di iniziative da attivare per trovare un lavoro; si invita a riflettere sul valore dello *stage* e dei tirocini... un insieme di mezzi di cui “attrezzarsi” per affrontare il futuro.

## IN UN MONDO CHE CAMBIA COME VINCERE LA BATTAGLIA DEL LAVORO

L'informazione: le idee spesso ci sono ma sono confuse

L'attività di orientamento è un possibile aiuto per elaborare un proprio progetto professionale.

Chi non si è chiesto almeno cento volte nella sua vita "cosa mi piacerebbe fare e cosa sono veramente in grado di fare?". Spesso la difficoltà di trovare lavoro o di cambiare un lavoro che non soddisfa nasce dalla difficoltà di capire innanzitutto "per che cosa" proporsi, "a chi" proporsi e "come" proporsi per avere speranza di successo.

In linea generale l'orientamento è una relazione di aiuto finalizzata a:

- fare determinate scelte professionali (ad esempio su che tipo di mestiere o progetto professionale investire);
- definire una strategia per ottenere successo in quelle scelte (ad esempio l'opportunità di seguire corsi di specializzazione e dove, a chi e come presentare la propria candidatura).

Ma attenzione: non aspettatevi le soluzioni della vostra vita dall'esperto; l'esperto, se è una persona seria, vi aiuterà solo a trovare alcune risposte!

LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO ATTRAVERSO:

- Centri per l'impiego
- Agenzie di intermediazione
- Annunci economici (attenzione agli annunci truffa)
- Siti Internet
- Programmi radio-televisivi
- Il "passaparola"
- Testimoni privilegiati (conoscenti, amici, esperti di settore, ecc.)
- Bandi pubblici
- "Informagiovani"
- Giornali, riviste.

CONSIGLI PRATICI:

- Abituati ad ascoltare radio e TV
- Leggi almeno un quotidiano
- Abituati a consultare Internet
- Procurati un'agenda
- Procurati un block-notes per catalogare e annotare
- Procurati un PC e una stampante

## La comunicazione telefonica e sulle pagine web

### LA COMUNICAZIONE TELEFONICA

È una comunicazione priva della presenza corporea della persona.  
**PER UNA COMUNICAZIONE EFFICACE:**

- Chiarisciti bene le idee prima di chiamare (le prime volte scrivi chi chiamare e il testo della tua presentazione e le domande da porre)
- Sii chiaro sulla finalità della chiamata senza apparire autoritario
- Concentrati sull'argomento della telefonata, ma non apparire "addormentato"
- Non occuparti di altro mentre telefoni
- Sii cordiale
- Chiedi con garbo, articola bene le parole, parla lentamente
- Ascolta con attenzione, perché chi sta dall'altra parte può farti delle domande. Eventualmente prendi nota
- Cerca di percepire le sfumature delle parole del tuo interlocutore
- Adatta il linguaggio all'interlocutore per entrare in sintonia
- Sorridi, il sorriso si "sente" e rende gradevoli.

### L'ORGANIZZAZIONE:

- Prendi nota, per ricordare, archiviare, ridurre i tempi
- Telefona da un posto tranquillo
- Tieni a tua disposizione la tua agenda o un calendario e una penna per segnare appuntamenti o altre informazioni.

### L'ATTEGGIAMENTO:

Non assumere un atteggiamento passivo e dimesso, e tanto meno aggressivo, perché otterrai ugualmente un rifiuto.  
Rispetta il lavoro altrui.

Registra il tuo videocirriculum su pagine Web, cassetta VHS  
Fatti registrare il tuo curriculum e analizza il filmato o la pagina Web con i compagni.

### SCALETTA PER UNA SCENEGGIATURA DI VIDEOCURRICULUM:

- Saluta e presentati: chi sei, quanti anni hai, qual è il tuo titolo di studio, la qualifica professionale, le esperienze professionali
- Le tue attitudini e i tuoi interessi: devi essere sintetica, evidenzia interessi e attitudini che hanno una relazione con il lavoro che stai cercando
- Parla del lavoro che stai cercando: che cosa ti aspetti, fai degli esempi di professioni che conosci, le soddisfazioni che ti aspetti
- Descrivi le tue competenze: quello che sai effettivamente fare
- Evidenzia i requisiti più richiesti (conoscenza dell'inglese, dell'informatica, ecc.) Le conoscenze tecnologiche specifiche per il lavoro a cui aspiri, le competenze trasversali (relazionali, gestionali, organizzative, ecc.)
- Valorizza te stesso senza cadere nel narcisismo.

### CONSIGLI DI IMMAGINE:

- Atteggiamento: disinvolto, sicuro, che valorizzi i migliori aspetti del tuo carattere
- Esposizione: sobria e chiara
- Look: abbigliamento, pettinatura, trucco, devono essere sobri, semplici, "professionali", devono rispecchiare la tua personalità.

**Sette mosse per vincere la battaglia del lavoro**

**1) ENTUSIASMO PER PARTIRE**

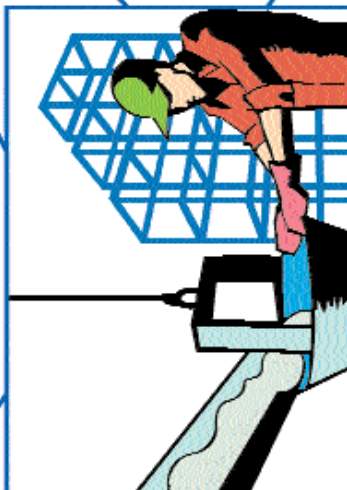
- capacità organizzative
- costanza nel rispettare le scadenze
- Tenacia anche di fronte agli insuccessi.

**7) COLTIVARE LE LOBBY**

- non cercare mai il lavoro da soli, ma tenersi in contatto con altri colleghi
- le persone occupate possono essere efficaci "spie".

**6) DIMOSTRARSI OPERATIVI**

- per inserirsi più in fretta possibile
- sapere che cosa è una gerarchia, e quali sono le sue regole.



**2) SELEZIONARE LE AZIENDE GIUSTE**

- non ci sono solo le grandi imprese, ma anche il lavoro in proprio
- rivolgersi alle imprese che si occupano dei settori di nostro interesse attraverso le inserzioni sui giornali, visite alle aziende, mostre, conferenze, ecc.

**3) FANTASIA NEL CURRICULUM**

- saper "vendere se stessi"
- mettere in evidenza i punti chiave, soprattutto le precedenti esperienze.

**4) CONVIENE SPECIALIZZARSI**

- nel campo in cui ti piacerebbe di più esercitare la professione
- per evitare all'azienda ulteriori spese per la formazione.

**5) TIRARE FUORI IL CARATTERE**

- occorre fare tutti gli sforzi per la preparazione
- occorre avere personalità, essere affidabili, determinati, maturi.



**Il decalogo del giovane che cerca lavoro**



1) IMPARARE A  
LEGGERE E SCRIVERE



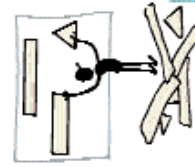
2) CURARE L'INGLESE,  
L'INFORMATICA  
E L'ECONOMIA



5) SVILUPPARE LA  
CULTURA DELLA  
MOBILITÀ



6) TENERSI  
INFORMATI SUI  
CAMBIAMENTI



3) NON TRASCURARE  
IL LAVORO MANUALE

4) ACCETTARE OGNI  
ESPERIENZA INIZIALE  
O INTERMEDIA



9) SVILUPPARE E  
ACCUMULARE  
INFORMAZIONI



10) NON PIANGERE  
SULLE COSE CHE  
NON FUNZIONANO

**...SONO LE PICCOLE  
RIVOLUZIONI  
CULTURALI DA FARE  
AL PIÙ PRESTO PER  
NON PERDERE IL  
TRENTO IN CORSA...**

## Il curriculum vitae

### CHE COSA È IL CURRICULUM?

È la nostra storia, è un documento che viene richiesto in ambito lavorativo. Contiene tutte le informazioni per definire e valutare il nostro profilo professionale: i dati anagrafici, il percorso formativo, le conoscenze specifiche, gli interessi, le esperienze lavorative, le aspirazioni professionali e personali. Rappresenta il nostro "spot pubblicitario" (il meglio di noi stessi). Deve essere consegnato all'azienda prima del colloquio. È bene utilizzarlo nel migliore dei modi perché non venga cestinato o selezionato.

### CARATTERISTICHE:

- La scelta della carta non è una banalità
- L'impostazione deve essere ariosa e spaziosa
- Chiarezza: è fondamentale scrivere solo l'essenziale ed evidenziare le informazioni più importanti
- La brevità: è buona regola usare una o due pagine
- "Misura": limitarsi al necessario, evitare le cose banali, fare attenzione alla forma verbale (senza errori di ortografia)
- È necessario dare l'idea di offrire delle competenze e non mostrarsi disposti ad adattarsi a qualunque lavoro
- Vanno evidenziati i punti "forti" e limitati quelli "deboli".

### COMPOSIZIONE:

- Dati personali: data e luogo di nascita, residenza, domicilio, città, provincia, telefono, obblighi di leva
- Istruzione e formazione: in ordine cronologico bisogna indicare la carriera scolastica, i corsi di formazione, il livello di conoscenza delle lingue straniere, le conoscenze informatiche specificando i pacchetti applicativi
- Esperienze extra-scolastiche: bisogna giocare di astuzia per indicare che si è intrapreso un cammino vero verso la vita indicando:
  - la capacità di lavorare in gruppo, organizzativa, ruoli di responsabilità
  - la disponibilità all'aggiornamento continuo
  - tutte le esperienze "estranee" al profilo professionale
  - le esperienze fatte da allegare al curriculum
  - hobbies/interessi
  - questa parte va compilata con astuzia in quanto non deve andare a danno del proprio profilo professionale ma deve integrarsi perfettamente con le altre.



### LETTERA DI AUTOCANDIDATURA

- È uno strumento attraverso il quale presenti il tuo curriculum
- Deve contenere la richiesta di inserimento in azienda
- Deve avere in evidenza i punti di forza e la motivazione
- Devi dimostrare la conoscenza dell'azienda
- Il linguaggio deve esprimere il meglio della tua personalità
- Le frasi devono essere brevi
- Ci vuole correttezza nella sintassi, nell'ortografia e nel lessico
- Non deve superare la lunghezza di una pagina
- Deve essere scritta con il computer
- Non si deve dare l'impressione di mendicare un lavoro
- Lo schema: *faggancio* (lo spunto), *il cuore* (le caratteristiche per il ruolo per cui aspiri), *la richiesta* (lo scopo), *saluti* (la conclusione), *firma* (nome e cognome scritti con il PC con firma), *allegati* (in fondo aggiungere allegato: curriculum).

Esempio di lettera

Perugia 10/01/2002

Spett. le  
O.M.G. s.p.a.  
Ufficio Personale  
Alla c.a. del Dott. FAUSTO COPPI  
Via Cartapesta, 5  
06100 CASA DEL DIAVOLO (PG)

Oggetto: Invio curriculum vitae

Allego alla presente il mio curriculum vitae con l'indicazione dei dati personali e delle mie esperienze professionali.

Se i miei requisiti corrispondono alle Vostre esigenze sono a Vostra disposizione da subito per un colloquio.

A tale proposito sono disponibile sia per un rapporto di lavoro a tempo indeterminato come a tempo determinato o stagionale.

Tengo a precisare che nel corso di questi anni non solo ho cercato di acquisire competenze professionali relative alla mia professione di **OPERATORE MECCANICO E DI SISTEMI DI AUTOMAZIONE** ma anche capacità organizzative, relazionali e di collaborazione, disponibilità all'aggiornamento continuo, di adattamento all'ambiente di lavoro.

Ringrazio dell'attenzione e rimango a Vostra disposizione.

Giovanni Brambilla  
Piazza S. Maria, 10  
06100 Perugia  
Tel. 075/xxxxxxx

Giovanni Brambilla

Allegato: curriculum vitae

## Prima, durante e dopo il colloquio

### COSE FARE PRIMA DEL COLLOQUIO?

- Scegliere il tema particolare per essere pronti a raccontarlo a un appuntamento.
- Scegliere il grande possibile informazioni sull'azienda, il numero dei dipendenti, le caratteristiche organizzative, le caratteristiche del settore nel quale opera.
- Prepararsi una buona auto-presentazione: basta essere sinceri e diretti e raccontare le proprie esperienze, formative e lavorative, con naturalezza ed interesse per il lavoro.
- Arrivare puntuali, se non con qualche minuto di anticipo.
- Vestirei secondo il senso dell'etichetta, ricordando che il senso comune di tutti gli uomini porta a evitare di un abbigliamento in giacca e cravatta.

### COME COMPORTARSI DURANTE IL COLLOQUIO?

- Parlate con noi il vostro CV e illustratelo sinteticamente, guardate negli occhi il vostro selezionatore, riflettete prima di rispondere e prendete bene le parole mantenendo un tono di voce controllato e sereno, inizio di tranquillità.
- L'atteggiamento quando parlate non deve essere di chiusura.
- Dimostrare collaborazione ed interesse per il lavoro, chiedere informazioni dettagliate sulle mansioni, sulle prospettive professionali, senza affrettare subito l'aspetto economico.
- Prepararsi a rispondere a svariate domande, soprattutto sulle vostra formazione scolastica e professionale e sulle esperienze di lavoro.
- È bene saper rispondere a questioni inerenti la sfera emotiva, creativa e cognitiva.

### COSE FARE DOPO IL COLLOQUIO?

- Fate note, biliale e scrivate di individuare gli eventuali errori commessi, la dimostrazione gli aspetti positivi avrà utile per i prossimi colloqui.
- Non esitate di telefonare chiedendo e fare fare una telefonata dopo circa un mese, ma non prima.
- Ricordate comunque che per rispondere e scrivere bisogna tornare in tempo, quindi non distogliate anche dai colloqui che apparentemente non vi interessano.

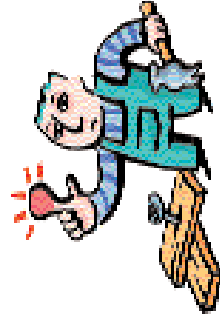
Più colloqui fatti, più aumenta la possibilità di migliorarli.

### Costruisci l'archivio delle aziende

Costruisci il tuo archivio delle aziende. Per ciascuna delle aziende a cui sei potenzialmente interessato componi una scheda (foglio elettronico) secondo il seguente fac-simile. Incomincia a compilarla con i dati in tuo possesso e quindi completala con altri dati che acquisirai in seguito.

Ragione sociale dell'azienda	Numero di telefono	Nome e cognome della persona/e da contattare	Settore di attività	Ruolo in cui intendi proporti	Requisiti indispensabili per esercitare l'attività in cui vorresti candidarti	Modalità di contatto	Data del contatto	Esito del contatto	Note

## Lo stage e il tirocinio



### COSA È LO STAGE?

Lo stage o tirocinio di formazione e orientamento rappresenta un modo più immediato per raggiungere un'impresa e quindi il mercato del lavoro.

Ha scopi formativi per i giovani coinvolti in circuiti scolastici, universitari e centri di formazione professionale per acquisire esperienze pratiche.

Ai sensi dell'art. 18 L. 196/97 ha comunque valore di credito formativo, se certificato dall'Ente promotore.

### QUALI SONO I SOGGETTI PROMOTORI?

Sono: le agenzie regionali per l'impiego, le direzioni provinciali del lavoro, le università, i provveditorati agli studi, le scuole statali, quelle private parificate, i centri di formazione e/o orientamento pubblici o convenzionati, le comunità terapeutiche e cooperative sociali, i servizi di inserimento lavorativo per disabili ed infine le istituzioni formative private, senza fini di lucro.

Ai soggetti promotori spetta l'onere di assicurare i tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, oltre che per la responsabilità civile verso terzi e su di loro ricade la responsabilità di elaborare il progetto formativo e di orientamento contenente le modalità di attuazione dello stage.

### OBBLIGHI DEI SOGGETTI OSPITANTI E DURATA DEI TIROCINI

- Favorire l'esperienza dello stagista nell'ambiente di lavoro.

- Garantire la presenza di un tutor come responsabile didattico-organizzativo delle attività.

Riguardo alla durata massima dei tirocini, la legge fissa il limite di 4 mesi per gli studenti della scuola secondaria superiore, di 6 mesi per gli allievi degli istituti professionali di Stato, di corsi di formazione professionale, di attività formative post diploma o post laurea e i disoccupati/inoccupati, di 12 mesi per gli studenti universitari e per i soggetti svantaggiati e di 24 mesi per i portatori di handicap.

#### **A CHI È RIVOLTO IL TIROCINIO FORMATIVO?**

È indirizzato a coloro che hanno adempiuto l'obbligo scolastico, a universitari, a utenti della formazione professionale, a studenti, ma anche a qualificati e a laureati. Sono da considerare potenziali utenti anche i soggetti in cerca di occupazione (disoccupati o inoccupati).

#### **LO STAGISTA HA DIRITTO AD UNA RETRIBUZIONE?**

No, perché il tirocinio formativo non costituisce rapporto di lavoro, di conseguenza il soggetto ospitante non è tenuto a pagare nulla al tirocinante, ma può decidere di erogargli un compenso, quale rimborso spese per gli oneri sostenuti.

#### **QUANTO PUÒ DURARE UNO STAGE?**

Fino a 4 mesi per studenti frequentanti istituti scolastici secondari; fino a 6 mesi nel caso di lavoratori inoccupati o disoccupati oppure di allievi degli istituti professionali di Stato, di corsi di formazione professionale, di attività formative post-diploma o post-laurea; fino a 12 mesi per gli studenti universitari; fino a 24 mesi nel caso di soggetti portatori di handicap.

#### **COME SI ATTUA UN TIROCINIO FORMATIVO?**

È necessaria una convenzione tra l'Ente promotore del tirocinio formativo ed il soggetto ospitante e un progetto formativo del tirocinio redatto dal soggetto ospitante, che fissa gli obiettivi e le modalità di svolgimento del tirocinio, indica i nominativi del tutore incaricato dal soggetto promotore e del responsabile aziendale, la durata ed il periodo di svolgimento dello stage oltre al settore di inserimento.

#### **IL TIROCINANTE HA PARTICOLARI OBBLIGHI NEI CONFRONTI DELL'AZIENDA OSPITANTE?**

Il tirocinante deve adeguarsi alle regole dell'azienda, a svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento. Deve seguire le indicazioni del tutore e del responsabile e fare riferimento per qualsiasi esigenza, rispettare i regolamenti aziendali e le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.



## **CONCLUSIONE**

---

Questo lavoro è stato realizzato grazie alla raccolta di esperienze vissute direttamente da un educatore in un CFP.

La pubblicazione vuole essere uno strumento soprattutto destinato al coordinatore delle attività educative ma anche ai formatori in genere i quali vi troveranno stimoli per il lavoro educativo quotidiano nei confronti degli allievi. I temi trattati, infatti, spaziano dalle riflessioni sulla persona fino alle considerazioni sul mondo del lavoro visto in prospettiva.

Il destinatario è soprattutto l'adolescente impegnato nei percorsi di formazione professionale iniziale.

Ci è sembrato stimolante lo sforzo di tradurre in "itinerario formativo" il compito educativo di ogni formatore e del coordinatore in particolare.



## INDICE

---

Sommario .....	3
Presentazione .....	5
Introduzione .....	7
<b>Una giornata particolare .....</b>	<b>9</b>
<b>PRIMA PARTE: il mondo dell'adolescente .....</b>	<b>17</b>
• Una provocazione: lettera di un quindicenne .....	19
• Di fatto non mi conosco: tre dimensioni della personalità .....	21
• ... per diventare adulto: riflessioni sulla vita .....	31
• In un mondo che cambia:	
– i valori fondamentali .....	37
– costruirsi un guardaroba .....	43
– essere capaci di resistere positivamente all'ostilità dell'ambiente .....	53
<b>SECONDA PARTE: il mondo del lavoro .....</b>	<b>59</b>
• Alcune parole chiave .....	61
• Il mondo del CFP e del lavoro	
– lavoro: il senso .....	63
– lavoro: ambiti e tipi .....	73
– lavoro: ruolo professionale .....	77
<b>TERZA PARTE: la “battaglia” per il mondo del lavoro .....</b>	<b>81</b>
• Affrontare il tempo come passato, presente, futuro .....	83
• Vincere la battaglia del lavoro .....	93
Conclusione .....	105
Indice .....	107



**Pubblicazioni 2002-2005**  
**nella collana del CNOS-FAP e del CIOFS/FP**  
**“Studi, progetti, esperienze**  
**per una nuova formazione professionale”**

La collana si propone di contribuire al dibattito suscitato in Italia dalla riforma del sistema educativo proponendo studi, progetti ed esperienze relativi al sottosistema di istruzione e di formazione professionale.

Si riporta l'elenco dei volumi fin ora pubblicati.

**Studi**

- 1) CIOFS/FP (a cura di), *La formazione professionale per lo sviluppo del territorio. Atti del seminario di formazione europea, Castel Brando (Treviso), 9 - 11 settembre 2002.*
- 2) MALIZIA G. - D. NICOLI - V. PIERONI (a cura di), *Ricerca azione di supporto alla sperimentazione della FPI secondo il modello CNOS-FAP e CIOFS/FP. Rapporto finale.*
- 3) MALIZIA G. - V. PIERONI (a cura di), *Ricerca azione di supporto alla sperimentazione della FPI secondo il modello CNOS-FAP e CIOFS/FP. Rapporto sul follow-up.*
- 4) MALIZIA G. (coord.) - D. ANTONIETTI - M. TONINI (a cura di), *Le parole chiave della formazione professionale.*
- 5) RUTA G. (a cura di), *Etica della persona e del lavoro.*
- 6) CNOS-FAP (a cura di), *Gli editoriali di “Rassegna CNOS” 1996-2004. Il servizio di don Stefano Colombo in un periodo di riforme.*
- 7) CIOFS/FP (a cura di), *Atti del XV seminario di formazione europea. Il sistema dell'istruzione e formazione professionale nel contesto della riforma. Significato e percorsi.*

**Progetti**

- 8) BECCIU M. - A.R. COLASANTI, *La promozione delle capacità personali. Teoria e prassi.*
- 9) CNOS-FAP (a cura di), *Centro Risorse Educative per l'Apprendimento (CREA). Progetto e guida alla compilazione delle unità didattiche.*
- 10) COMOGLIO M. (a cura di), *Prova di valutazione per la qualifica: addetto ai servizi di impresa. Prototipo realizzato dal gruppo di lavoro CIOFS/FP.*
- 11) FONTANA S. - G. TACCONI - M. VISENTIN, *Etica e deontologia dell'operatore della FP.*
- 12) GHERGO F., *Guida per l'accompagnamento al lavoro autonomo.*
- 13) MARSILI E., *Guida per l'accompagnamento al lavoro dipendente.*
- 14) TACCONI G. (a cura di), *Insieme per un nuovo progetto di formazione.*
- 15) VALENTE L. - D. ANTONIETTI, *Quale professione? Strumento di lavoro sulle professioni e sui percorsi formativi.*
- 16) CIOFS/FP (a cura di), *Un modello per la gestione dei servizi di orientamento.*
- 17) NICOLI D. (a cura di), *Linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale.*

- 18) NICOLI D. (a cura di), *Sintesi delle linee guida per la realizzazione di percorsi organici nel sistema dell'istruzione e della formazione professionale.*
- 19) CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale alimentazione.*
- 20) CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale aziendale e amministrativa.*
- 21) CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale commerciale e delle vendite.*
- 22) CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale elettrica e elettronica.*
- 23) CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale estetica.*
- 24) CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale grafica e multimediale.*
- 25) CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale legno e arredamento.*
- 26) CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale meccanica.*
- 27) CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale sociale e sanitaria.*
- 28) CIOFS/FP - CNOS-FAP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale tessile e moda.*
- 29) CNOS-FAP - CIOFS/FP (a cura di), *Guida per l'elaborazione dei piani formativi personalizzati. Comunità professionale turistica e alberghiera.*
- 30) ASSOCIAZIONE CIOFS/FP PIEMONTE (a cura di), *Le competenze orientative. Un approccio metodologico e proposte di strumenti.*
- 31) ASSOCIAZIONE CIOFS/FP PIEMONTE (a cura di), *L'accoglienza nei percorsi formativo-orientativi. Un approccio metodologico e proposte di strumenti.*

## **Esperienze**

- 32) CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 1. Guida per l'accoglienza.*
- 33) CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 2. Guida per l'accompagnamento in itinere.*
- 34) CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 3. Guida per l'accompagnamento finale.*
- 35) CNOS-FAP PIEMONTE (a cura di), *L'orientamento nel CFP. 4. Guida per la gestione dello stage.*
- 36) TONIOLO S., *La cura della personalità dell'allievo. Una proposta di intervento per il coordinatore delle attività educative del CFP.*



